COMUNE DI CASTELGOMBERTO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

NELLO STABILIMENTO B.F. S.R.L. DI CASTELGOMBERTO
- IN PROCEDURA ORDINARIA -

TITOLO ELABORATO:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

COMMITTENTE:

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

B.F. SRL
Via Venturini, 41 - 36051 CREAZZO (VI)
Tel. 0444 349359 - Fax 0444 275297
P.IVA, C.F. e n° R.I. di VI 03487480240
R.E.A. VI 329348

DATA:

GIUGNO 2015

GRUPPO DI LAVORO:

Dr. Andrea TREU

Dr. Michele VINCENZI

Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza
Sezione A
ANDREA TREU
n° 1517

ORDINE DEI GEOLOGI
Dr. Geol. MICHELE VINCENZI
N. 207
REGIONE DEL VENETO

OPERA PROTETTA AI SENSI DELLA LEGGE 22 APRILE 1941 N. 633 - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
QUALSIASI RIPRODUZIONE ED UTILIZZAZIONE NON AUTORIZZATE SARANNO PERSEGUITE A RIGORE DI LEGGE

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

1. PREMESSA 4

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 5

2.1. Normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale 5

2.1.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte seconda 5

2.1.2. Legge Regionale 26 marzo 1999, n.10 6

2.1.3. D.G.R. 11 maggio 1999, n.1624 7

2.2. Normativa di settore 9

2.2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta 9

2.2.2. Legge Regionale n.3/2000 11

2.2.3. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721 12

2.3. Strumenti di pianificazione settoriale 14

2.3.1. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali 14

2.3.2. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera 19

2.3.3. Piano di Tutela delle Acque 27

2.3.4. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione 29

3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO 30

3.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione 32

3.1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza 32

3.1.2. Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto 41

3.1.3. Piano di Classificazione Acustica 43

3.2. Inquadramento ambientale 46

3.3. Definizione dell'ambito territoriale e delle componenti ambientali interessate 47

3.4. Atmosfera 48

3.4.1. Qualità dell'aria 48

3.4.2. Clima 51
3.4.2.1 Precipitazioni 51
3.4.2.2 Temperature 55
3.4.2.3 Venti.... 57

3.5. Ambiente idrico.... 57

3.6. Suolo e sottosuolo.... 62

3.7. Ambiente naturale 66

3.7.1. Rapporto con i Siti Natura 2000 68

3.8. Viabilità 70

3.9. Rumore 71

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.... 72

4.1. Descrizione del sito 72

4.2. L'attività di recupero 73

4.2.1. Potenzialità complessiva dell'impianto e attività di recupero....74
4.2.2. Tipologia di rifiuti che si intendono trattare e attività di recupero 74
4.2.3. Quantità di rifiuti in stoccaggio 76
4.2.4. Acque reflue e meteoriche....77
4.2.5. Emissioni in atmosfera 77
4.2.6. Emissioni acustiche 77

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE 78

5.1. Atmosfera 79

5.2. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.... 79

5.3. Acque superficiali 79

5.4. Ecosistemi 80

5.5. Paesaggio 80

5.6. Viabilità 81

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

5.7. Rumore 81

6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' 82

6.1. Caratteristiche del progetto 82

6.2. Dati quantitativi dell'impianto 84

6.3. Descrizione degli impatti e delle relative mitigazioni 85

6.4. Localizzazione dell'impianto 85

6.5. Sintesi della Valutazione di INCidenza Ambientale 86

7. CONCLUSIONI 87

8. BIBLIOGRAFIA 88

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

1. PREMESSA

La Ditta B.F. srl si occupa di trasporto di rifiuti metallici e assimilabili per conto di terzi.

Al fine di migliorare la propria posizione sul mercato la Ditta intende avviare una attività di recupero rifiuti in procedura ordinaria ai sensi del D.Lgs 152/2006 e succ. mod. e integrazioni.

Poichè l'attività che si intende intraprendere presenta una potenzialità superiore alle 10 t/g ma inferiore alle 100 t/g, deve essere intrapresa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

La presente relazione rappresenta lo Studio Preliminare Ambientale previsto dalla normativa vigente.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1. Normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale

2.1.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte seconda

Il Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 di attuazione della Delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" con L.308/04, è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/06

Il provvedimento è entrato in vigore il 29 aprile 2006. Obiettivo del provvedimento è semplificare, razionalizzare, coordinare e rendere più chiara la legislazione ambientale nei seguenti settori: procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC); difesa del suolo, lotta alla desertificazione, tutela e gestione delle acque; gestione dei rifiuti e bonifiche; tutela dell'aria e riduzione dell'inquinamento; danno ambientale.

Per quanto riguarda Via-Vas ed Ippc, c'è l'integrale recepimento di quattro direttive europee, la scansione puntuale dei procedimenti di Via per garantire il completamento di tutte le procedure in tempi certi. Anche per la Via ordinaria verrà esaminato il progetto preliminare. Vengono definiti i meccanismi di coordinamento tra Via e Vas e tra Via e Ippc.

Il Decreto Legislativo n. 152/2006 è stato oggetto di numerose modifiche e integrazioni da parte di norme intervenute successivamente.

La normativa sulla valutazione d'impatto ambientale prevede, per alcune tipologie di progetti, oppure nel caso di modifiche di impianti esistenti, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (articolo 19), che comprende (articolo 20) la redazione di uno *studio preliminare ambientale*.

La procedura di assoggettabilità prevede la trasmissione, da parte del Proponente, del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale, con copia conforme in formato elettronico, all'Ente competente ed ai Comuni interessati.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Il Proponente provvede a dare sintetico avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione rispettivamente per i progetti di competenza statale o regionale, nonché all'albo pretorio dei Comuni interessati.

I principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale sono pubblicati sul sito web dell'autorità competente.

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni, mentre nei successivi quarantacinque giorni l'autorità competente, sulla base degli elementi riportati nell'allegato V del decreto e tenuto conto dei risultati della consultazione, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi apprezzabili sull'ambiente.

Entro la scadenza del termine l'autorità competente deve comunque esprimersi.

Se il progetto non ha impatti ambientali significativi o non costituisce modifica sostanziale, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni.

Se il progetto, invece, ha possibili impatti significativi o costituisce modifica sostanziale, vengono applicate le disposizioni degli articoli da 21 a 28.

Il provvedimento di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è reso pubblico a cura dell'autorità competente mediante:

- un sintetico avviso pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana ovvero nel Bollettino ufficiale della Regione o della Provincia autonoma;

- la pubblicazione integrale sul sito web dell'autorità competente.

2.1.2. Legge Regionale 26 marzo 1999, n.10

Con la Legge n.10/1999 la Regione Veneto, in attuazione della direttiva 85/337/CEE e del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, disciplina le procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (in seguito denominata VIA) da applicare ai progetti di impianti, opere o interventi elencati negli allegati della stessa Legge ed eccedenti le soglie dimensionali ivi previste (art.3, comma1, lettera a). All'art. 1 sono esplicitati gli obbiettivi: la tutela della salute e il miglioramento della qualità della vita umana, la conservazione della varietà della specie, dell'equilibrio dell'ecosistema e della sua capacità di riproduzione.

In base a tale legge tutti i progetti degli impianti, opere o interventi assoggettati alla procedura di VIA devono individuare gli impatti diretti ed indiretti, che alterano cioè qualitativamente o quantitativamente il territorio, e procedere con l'analisi dei relativi effetti sulle differenti

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

componenti ambientali per poi giungere alla definizione delle misure di mitigazione da adottare per eliminare o attenuare gli impatti negativi. Devono inoltre essere prese in considerazione le possibili alternative al progetto, compresa la non realizzazione dell'impianto in esame.

2.1.3. D.G.R. 11 maggio 1999, n.1624

Per specificare le modalità operative e tecniche della elaborazione degli studi di impatto ambientale la Regione Veneto ha emanato la D.G.R. n. 1624/99 *Modalità e criteri di attuazione della procedura di VIA*.

Il SIA si articola in quadri di riferimento:

- programmatico: fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale;

- progettuale: descrive il progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi effettuati, nonché l'inquadramento nel territorio, inteso come sito e come area vasta interessati;

- ambientale: descrive ed analizza le componenti ed i fattori ambientali interessati dal progetto, quali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, ecosistemi, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, paesaggio.

Oltre ai quadri di riferimento il SIA deve identificare gli impatti da valutare, le alternative da esaminare e le misure destinate ad attenuare gli impatti previsti. Il SIA dovrà contenere almeno una matrice atta ad evidenziare l'individuazione e stima degli impatti del progetto proposto sull'ambiente.

Per quanto riguarda la procedura di verifica (screening), la Delibera consiglia di utilizzare per la redazione della relazione la lista di controllo tratta dalla *Guida alla selezione dei progetti (screening)* edita nel maggio 1996 dalla Commissione Europea, Direzione Generale XI.

***Progetto**: Breve descrizione della natura e dei fini del progetto. Piani preliminari o disegni. Dimensioni del progetto in termini di, per esempio, superfici, dimensioni delle strutture, flussi, input e output, costi, durata. Il programma di attuazione, compresi la costruzione,l'avviamento, il funzionamento, lo smantellamento, il ripristino e il recupero. Scala delle attività di costruzione.*

***Ubicazione**: Una mappa e una breve descrizione del sito e dell'area circostante che indichino le caratteristiche fisiche, naturali e antropizzate quali la topografia, la copertura del terreno e gli usi territoriali (comprese le aree sensibili, quali le aree residenziali, le scuole, le aree ricreative); le politiche di pianificazione fisica e spaziale o zonizzazione; le aree e gli elementi importanti dal punto di vista conservativo, paesaggistico, storico, culturale o agricolo; dati relativi all'idrologia comprese le acque di falda e le aree a rischio alluvionale, progetti di sviluppo futuri.*

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

***Potenziali fonti di impatto**: Breve descrizione dei residui e delle emissioni che ci si attende saranno generati dalla costruzione e dal funzionamento, emissioni atmosferiche, scarichi idrici, acque di falda e terreno, rifiuti solidi, sottoprodotti, emissioni termiche, rumori radiazioni, e i metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione. Caratteristiche di accesso e traffico. Materiali pericolosi utilizzati, immagazzinati o prodotti sul sito. Domanda di materie prime e di energia e probabili fonti.*

***Mitigazione**: Breve descrizione di tutte le misure che il committente propone allo scopo di ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi.*

***Altre informazioni utili**:*

– individuazione delle altre autorizzazioni necessarie per il progetto;

– rapporto tra il progetto e altre attività progettate o esistenti;

– altre attività che potrebbero rendersi necessarie o potrebbero intervenire come conseguenza del progetto (ad es. estrazioni di minerali, nuove forniture idriche, produzione o trasmissione di energia, costruzione di strade, abitazioni, sviluppo economico);

– futuri progetti previsti sul sito o nelle vicinanze;

– ulteriore richiesta di servizi quali trattamento delle acque reflue o raccolta e eliminazione dei rifiuti, generata dal progetto;

– fotografie del sito e delle vicinanze;

– alternative in termini di ubicazione, processi o misure di mitigazione degli impatti ambientali prese in considerazione dal committente.

La Delibera propone anche, per una verifica sulla completezza della relazione, una lista di controllo relativamente ai seguenti aspetti:

- ***Dimensioni del progetto***
- ***Cumulo con altri progetti***
- ***Utilizzazione delle risorse naturali***
- ***Produzione dei rifiuti***
- ***Inquinamento e disturbi ambientali***
- ***Rischio di incidenti***
- ***Localizzazione del progetto***

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

2.2. Normativa di settore

2.2.1. Decreto Legislativo 152/2006 – Parte quarta

Il Decreto Legislativo del 03/04/2006 n. 152 di attuazione della Delega conferita al Governo per il "riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale" è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 96/L alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/06.

Il provvedimento è entrato in vigore il 29 aprile 2006 ed ha subito successivamente numerose modifiche ed integrazioni.

Tra gli aspetti maggiormente caratterizzanti la nuova normativa in materia ambientale, vi è l'affermazione che lo smaltimento dei rifiuti costituisce fase residuale della gestione dei rifiuti, da attuarsi solo dopo aver verificato l'impossibilità tecnica di esperire le operazioni di recupero.

Di seguito vengono riportati alcuni degli elementi principali introdotti dal Decreto.

L'Articolo 178 (Principi) prevede che *la gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali*.

L'art. 179 (Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti) prevede che *la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:*

a) prevenzione;
b) preparazione per il riutilizzo;
c) riciclaggio;
d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
e) smaltimento.

L'Articolo 183 (Definizioni), tra le altre, formula le seguenti definizioni:

a) rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
b) produttore di rifiuti: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti;
c) detentore: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
d) gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;

e) raccolta: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

f) raccolta differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

g) smaltimento: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'allegato B alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

h) recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della Parte IV del D.Lgs 152/2006 riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero.

L'Articolo 184 (Classificazione) stabilisce che sono:

- *rifiuti speciali:*

a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 C.c.;

b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis;

c) i rifiuti da lavorazioni industriali;

d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e) i rifiuti da attività commerciali;

f) i rifiuti da attività di servizio;

g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;

h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

L'Articolo 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti) stabilisce che:

1. *I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica. Qualora l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale, alla domanda deve essere allegata la comunicazione del progetto all'autorità competente.*

2. *Per gli impianti sottoposti ad AIA, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce*

l'autorizzazione unica.

3. *Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, la Regione o la Provincia se delegata, individua il responsabile del procedimento e convoca apposita conferenza di servizi. Alla conferenza dei servizi partecipano i responsabili degli uffici competenti e i rappresentanti delle autorità d'ambito e degli enti locali sul cui territorio è realizzato l'impianto, nonché il richiedente l'autorizzazione o un suo rappresentante al fine di acquisire documenti, informazioni e chiarimenti. La decisione della conferenza dei servizi è assunta a maggioranza e le relative determinazioni devono fornire una adeguata motivazione rispetto alle opinioni dissenzienti espresse nel corso della conferenza.*
4. *Entro novanta giorni dalla sua convocazione, la Conferenza di servizi:*

   a) procede alla valutazione dei progetti;

   b) acquisisce e valuta tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto;

   c) acquisisce, ove previsto dalla normativa vigente, la valutazione di compatibilità ambientale;

   d) trasmette le proprie conclusioni con i relativi atti alla Regione o alla Provincia se delegata.

5. *Per l'istruttoria tecnica della domanda le regioni possono avvalersi delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente.*
6. *Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, la Regione o la Provincia se delegata, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.*
7. *Nel caso in cui il progetto riguardi aree vincolate ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si applicano le disposizioni dell'articolo 146 di tale decreto in materia di autorizzazione.*
8. *L'istruttoria si conclude entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda di cui al comma 1 con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa.*

2.2.2. Legge Regionale n.3/2000

La Legge Regionale n.3 del 2000 *Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti* recepisce, a livello regionale, i dettati del Decreto Legislativo n. 22/97 di "Attuazione delle direttive

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio".

La legge favorisce e sostiene gli interventi volti alla realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti che promuove la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la selezione ed il recupero dei rifiuti e la commercializzazione dei materiali ottenuti dal recupero dei rifiuti.

Per quanto riguarda gli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, i requisiti tecnici e progettuali degli impianti sono regolati dagli articoli 21-28.

In merito ai requisiti tecnici e l'ubicazione degli impianti (art.21), la L.R. n. 3/2000 prevede che la realizzazione del nuovo progetto tenga conto delle migliori tecnologie disponibili (*Best Available Technologies*), con il fine di tutelare la salute degli abitanti e ridurre l'impatto ambientale derivante dai rifiuti (comma 1), e che i nuovi impianti siano di norma *ubicati nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici"* (art.21, comma 2).

Tale prescrizione non si applica alle discariche e agli impianti di compostaggio, che vanno localizzati in zone territoriali omogenee di tipo E o F (art.21, comma 3, lettera a).

2.2.3. DGRV 29 dicembre 2014, n. 2721

Le ditte che gestiscono gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti devono presentare apposite garanzie finanziarie previste dalla L.R. 3/2000, dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con importi e modalità di presentazione ben individuati nella Delibera di Giunta Regionale n. **2721** del **29/12/2014**.

Per la maggior parte dei casi, dette garanzie consistono in:

- una polizza della responsabilità civile inquinamento a copertura dei danni a terzi provocati da inquinamento. Tale polizza può non essere prestata qualora sia stata stipulata una polizza sulla responsabilità civile con un massimale assicurato almeno pari o superiore a quello da prestare. Se la polizza prevede un rinnovo annuale, devono essere inviate le copie delle quietanze del pagamento del premio che ne comprovi il rinnovo prima della scadenza del periodo assicurato.

- una polizza fideiussoria assicurativa o bancaria a copertura dei costi necessari a sostenere gli oneri relativi all'attività di gestione rifiuti e alle conseguenze derivanti dall'innosservanza degli obblighi di legge. In alternativa alla stipula della polizza fideiussoria, vi è la possibilità di effettuare un versamento nel conto cauzioni della Provincia nel caso di gestione di piccoli quantitativi di rifiuti o per attività gestite dalle ONLUS.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Tra le disposizioni di carattere generale, vale la pena sottolineare:

- Le garanzie devono essere rinnovate almeno 6 mesi prima della scadenza.
- Le ditte in possesso della certificazione EMAS o ISO14001, hanno diritto alla riduzione del 50% (per la EMAS) o 40% (per la ISO14001) del massimale della fideiussione e della polizza RC inquinamento. Se si è in possesso di entrambe le certificazioni, la riduzione è del 50% sempre per entrambe le polizze.
- Per la messa in riserva ed il recupero di particolari tipologie di rifiuti (tra cui 6.1 e 6.2 del DMA 5 febbraio 1998 e s.m.i. come nel caso in esame) sono previsti degli importi ridotti per kg da applicare per il calcolo del massimale della polizza fideiussoria. Se la ditta gestisce solamente queste tipologie di cui ai punti menzionati, non è soggetta alla presentazione della polizza RC inquinamento.
- Se la ditta possiede già una polizza di responsabilità civile generica dell'azienda, può non presentare la polizza RC inquinamento, sempre che siano compresi i danni da inquinamento per il massimale richiesto.

Le modalità di calcolo dei massimali delle polizze sono indicati nell'all. A della DGRV 1347 del 01/08/2014. La polizza RC inquinamento generalmente è di importo fisso a seconda dell'attività dell'impianto mentre la polizza fideiussoria varia a seconda della capacità massima e della tipologia di rifiuti presenti nello stesso.

Le polizze fideiussorie devono sempre essere inviate all'u.c. Suolo Rifiuti della Provincia in tutti gli originali tramite posta tracciabile (raccomandata) o consegnate a mano, allegando in entrambi i casi una lettera di trasmissione. Dopo l'apposizione della firma per accettazione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, vengono restituiti alla ditta tramite raccomandata gli originali riservati al contraente e al fideiussore (e alla direzione della compagnia se è previsto un ulteriore originale). La polizza RC inquinamento può invece essere trasmessa in copia anche tramite la casella di PEC.

Nel caso specifico di un impianto di recupero di rifiuti, vanno prestate le seguenti garanzie:

- polizza fideiussoria per gli stoccaggi a servizio degli impianti (quantitativo massimo stoccabile) pari a Euro 0,2/kg per i rifiuti non pericolosi.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

2.3. Strumenti di pianificazione settoriale

2.3.1. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 5 marzo 2013 n.264.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani il Piano analizza l'andamento registrato dal 2000 al 2010 valutando l'andamento della produzione totale che passa da circa 2.100.000 t nell'anno 2000 a 2.400.000 t nel 2010.

Il Piano valuta anche l'andamento della raccolta differenziata che, nel 2010, ha raggiunto nel Veneto il 58,3% del totale dei rifiuti urbani prodotti.

La gestione dei Rifiuti urbani nel 2010 è risultata la seguente:

- il quantitativo di frazione organica raccolta separatamente e avviata a recupero rappresenta il 26,2% dei rifiuti urbani raccolti;
- il recupero delle frazioni secche (carta, vetro, plastica, legno, RAEE, ecc.) costituisce il 32,1% dei rifiuti urbani;
- il quantitativo avviato agli impianti di pretrattamento (produzione di CDR, altre forme di recupero di materia, produzione di biostabilizzato), pari al 23,7% del rifiuto totale, è diminuito del 7,7% rispetto al 2009;
- il quantitativo avviato a incenerimento rappresenta l'8,5% del rifiuto urbano totale;
- il quantitativo di rifiuto residuo smaltito direttamente in discarica rappresenta il 9,5% del rifiuto totale.

Le azioni previste dal Piano per la gestione dei rifiuti urbani prevedono, tra le altre, le seguenti:

1. Ridurre la produzione dei rifiuti urbani	Iniziative promosse da: – Enti Pubblici – Grande Distribuzione Organizzata e commercio	1.1 Promozione del compostaggio domestico
		1.2 EcoScambio
		1.3 Vendita di prodotti sfusi o alla spina
		1.4 Promozione del "vuoto a rendere"
		1.5 Distribuzione degli alimentari invenduti a mense sociali

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

	– Imprese – Associazioni	1.6 Vendita di acqua alla spina in mense, bar e ristoranti
		1.7 Promozione degli spacci agricoli (farm delivery)
		1.8 Promozione della filiera corta
		1.9 Riduzione della carta nelle cassette della posta attraverso controllo della pubblicità postale
		1.10 Promozione del servizio gratuito di raccolta toner e cartucce di stampa
		1.11 Promozione e sostegno dell'utilizzo di pannolini lavabili
		1.12 Promozione delle "Giornate del riuso"
		1.13 Promozione ed incentivazione dell'utilizzo di stoviglie riutilizzabili nelle mense e nelle feste pubbliche o aperte al pubblico
		1.14 Riduzione della carta negli uffici
		1.15 Informatizzazione della modulistica tra amministrazione e privato cittadino
		1.16 Attivazione progetti in materia di educazione ambientale
		1.17 Promozione di etichette/marchi di qualità ambientale del settore turistico.
2. Favorire il recupero di materia	Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti Pubblici – Gestori del servizio di raccolta	2.1 Favorire le raccolte domiciliari
		2.2 Responsabilizzare il cittadino nella raccolta
		2.3 Sistemi puntuali per quantificare tassa/tariffa
		2.4 Incentivare la creazione di centri di raccolta
		2.5 Recupero degli ingombranti
		2.6 Recupero dello spazzamento stradale
		2.7 Intercettazione dei R.A.E.E.
		2.8 Intercettazione dei rifiuti costituiti da pile e da accumulatori
		2.9 Avvio dei rifiuti di imballaggio ad operazioni di recupero
		2.10 Predisposizione di linee guida per uniformare le raccolte e l'assimilazione
		2.11 Raccolta dati da impianti di recupero
		2.12 Diffusione degli acqusti verdi (Green Public Procurement - GPP)
3. Favorire altre forme di recupero	Iniziative promosse da: – Regione ed altri Enti	3.1 Privilegiare l'avvio a recupero di materia rispetto al recupero energetico o alla discarica
		3.2 Avvio a recupero energetico – termovalorizzazione – delle frazioni di rifiuto perle quali non è possibile il recupero di materia

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

	Pubblici	3.3 Incentivare l'inserimento di impianti di digestione anaerobica a monte di quelli di compostaggio. Aggiornamento della D.G.R.V. 568/05.
		3.4 Miglioramento della qualità della FORSU raccolta in maniera differenziata, al fine di recuperare energia (biogas)
		3.5 Incentivare il recupero energetico rispetto all'avvio in discarica del rifiuto urbano residuo

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, nel 2010 la produzione complessiva è stata pari a circa 15.000.000 di t.

La produzione totale è così suddivisa:

a) 1 milione di t di rifiuti pericolosi

b) 7,9 milioni di t di rifiuti non pericolosi, esclusi i rifiuti da C&D

c) 6,1 milioni di t circa di rifiuti da Costruzione e Demolizione non pericolosi (C&D NP).

Oltre 2 milioni di tonnellate derivano dal trattamento di rifiuti e pertanto sono da considerarsi rifiuti secondari rispetto a quelli che si originano principalmente dalle attività produttive (rifiuti primari).

Gli scenari di piano relativi ai rifiuti speciali fanno riferimento agli obiettivi di seguito indicati.

1. ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali: tale aspetto è evidentemente legato all'ottimizzazione dei cicli produttivi e presuppone la possibilità di ricorrere a tecnologie più pulite e innovative, ad un utilizzo più razionale e meno impattante delle risorse naturali, all'immissione sul mercato di prodotti che per la loro fabbricazione, il loro uso o il loro smaltimento non incrementano la quantità o la nocività dei rifiuti e conseguentemente i rischi di inquinamento. Potrà essere previsto il ricorso ad accordi, anche settoriali, per incoraggiare le imprese a predisporre piani di prevenzione dei rifiuti, nonché intese per garantire la disponibilità di informazioni sulla prevenzione dei rifiuti e di prodotti a minor impatto ambientale. In tale ambito potrebbero essere analizzati i cicli produttivi che determinano le più cospicue produzioni di rifiuti speciali nel Veneto al fine di individuare possibili interventi finalizzati a minimizzarne la produzione e la pericolosità. Un altro aspetto di fondamentale rilevanza da incentivare grazie alle novità normative recentemente introdotte e recepite, consiste nella valorizzazione degli scarti industriali all'interno dello stesso o in altri cicli produttivi secondo le indicazioni espresse nella definizione di sottoprodotto.

2. favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia a tutti i livelli: potrà essere previsto, tra l'altro, il ricorso a campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori e, per quanto riguarda gli appalti pubblici, l'utilizzo di materiali di recupero nonché l'integrazione dei criteri ambientali e di prevenzione dei rifiuti. A tal proposito di fondamentale importanza risulterà anche la definizione di specifiche tecniche per quelle materie prime seconde (ora ridefiniti rifiuti che hanno cessato di essere tali), prodotte dagli impianti di recupero, al momento, prive di norme di riferimento nazionali o internazionali.

3. favorire le altre forme di recupero, in particolare il recupero di energia: rappresenta una finalità che deve essere perseguita sotto l'aspetto dell'innovazione, in quanto può garantire sviluppo tecnologico, opportunità di riduzione degli impatti ambientali, nonchè il rilancio economico. Dopo il recupero di materia deve essere massimizzato il recupero energetico. In questo senso deve essere promosso e sostenuto il recupero energetico del combustibile da rifiuto (CDR-CSS) negli impianti industriali esistenti in sostituzione dei combustibili fossili tradizionali.

4. valorizzare la capacità impiantistica esistente: un principio fondamentale che sarà applicato è quello di valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio, anche con ristrutturazioni impiantistiche, per gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda inevasa, evitando l'utilizzo di nuovi siti e la realizzazione di nuovi impatti sul territorio già pesantemente industrializzato, evitando il consumo di suolo e salvaguardando in particolare il suolo agricolo.

5. minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti: l'opzione dello smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti speciali, da collocare a valle dei processi di trattamento finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti.

6. applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali: il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. introduce sulla base della normativa comunitaria il principio di prossimità per lo smaltimento dei rifiuti. Nello specifico l'art. 182-bis, c.1, recita che "lo smaltimento dei rifiuti […]" è "attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti […] al fine di […] permettere lo smaltimento dei rifiuti […] in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi". La normativa non prevede pertanto un obbligo a limitare la movimentazione dei rifiuti speciali, che soggiace alle regole del libero mercato, bensì suggerisce di valutare, nell'ambito della creazione di una rete impiantistica integrata per la gestione dei rifiuti, anche l'aspetto di vicinanza dell'impianto rispetto al luogo di produzione. Quindi la valutazione dei fabbisogni impiantistici regionali in relazione alla domanda inevasa deve tenere in conto, per quanto possibile, anche dell'applicazione di questo principio, così come indicato all'art.199, c.3, lett. g) del D.Lgs 152/06.

Il Piano inoltre:

- stabilisce i criteri per la definizione da parte delle Province delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, con particolare riferimento alle

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

discariche, tenendo conto del sistema di vincoli già introdotti dalla pianificazione urbanistica e ambientale.

- ipotizza il fabbisogno gestionale, che sarà valutato considerando i quantitativi di rifiuti prodotti, le tipologie impiantistiche di smaltimento/recupero disponibili sul territorio, il destino ottimale per i rifiuti che attualmente non trovano risposte a livello regionale, attraverso il ricorso ad impianti dotati di tecniche idonee a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica,.

- auspica la sostenibilità sociale ed economica promuovendo la partecipazione alle scelte territoriali attraverso un processo di comunicazione e coinvolgimento dei cittadini. Le azioni di piano devono produrre effetti positivi sull'offerta di lavoro nel contesto regionale. In questo senso, **le attività di recupero garantiscono livelli di occupazione maggiori rispetto a quelli messi a disposizione dagli impianti di smaltimento**. Per tale motivo si ritiene strategico sia dal punto di vista economico che di tutela del territorio garantire lo sviluppo della competitività nel settore del recupero di rifiuti, allo scopo di assicurare le materie prime seconde necessarie al consolidamento dell'industria regionale del riciclo. La finalità di ottimizzare la gestione dei rifiuti a livello regionale attraverso la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio e la realizzazione di impianti con flussi adeguati a garantire le economie di scala che risultano competitive in termini di costi.

- promuove la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti attraverso l'incentivazione di attività sperimentali che prevedano interventi in siti ed impianti già esistenti caratterizzati da problematiche ambientali dovute ai rifiuti (es. vecchie discariche, deposito di rifiuti non idonei, bonifica di siti). Tali attività potranno inoltre considerare anche le situazioni di emergenza ambientale nonchè la sensibilizzazione sulla corretta gestione/monitoraggio dei manufatti contenenti amianto. Promuove la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di attività di ricerca e per la diffusione di sistemi innovativi di gestione dei rifiuti. Avvia altresì una collaborazione reciproca tra le imprese del settore, attraverso la creazione di un servizio informatico e di assistenza tecnica, a cui gli imprenditori potranno rivolgersi per essere aggiornati sulla normativa ambientale e sulle nuove tecnologie.

Il Piano è stato approvato in Consiglio Regionale in data 29 aprile 2015.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

2.3.2. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

La Regione Veneto ha approvato, con DCR n.57/2004, il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA).

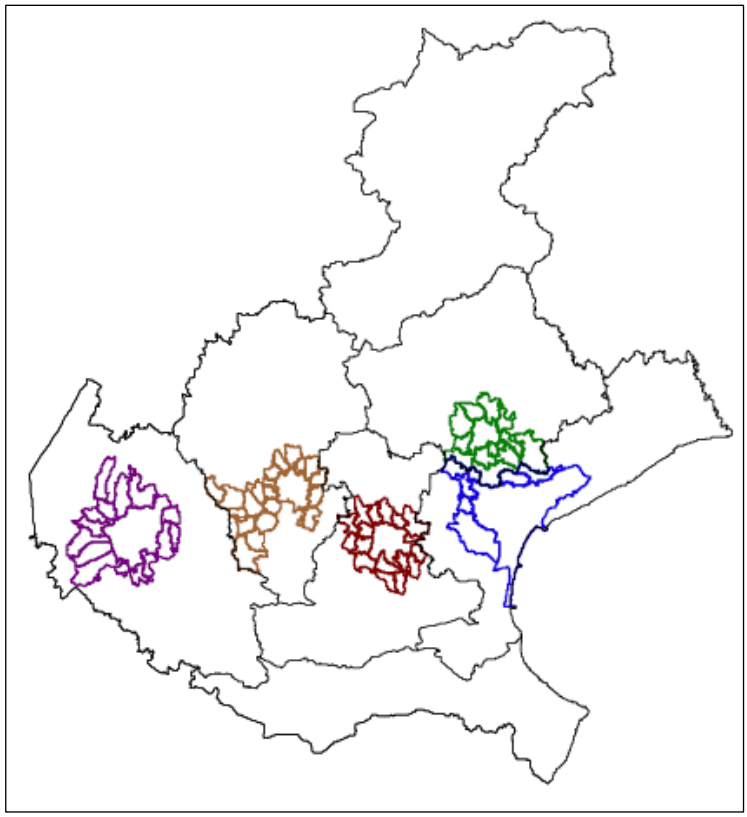
Successivamente, nel BUR del 22 gennaio 2013 è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 2872 del 28.12.2012 con la quale nell'ambito della valutazione ambientale strategica (VAS) sono stati adottati il Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale-sintesi non tecnica dell'**aggiornamento** del Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

La zonizzazione del territorio ha visto la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone.

Nel Veneto sono stati individuati 5 agglomerati, ciascuno costituito dal rispettivo Comune Capoluogo di provincia, dai Comuni contermini e dai Comuni limitrofi connessi ai precedenti sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Gli agglomerati sono stati denominati: Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Verona.

Per quanto riguarda l'Agglomerato Vicenza, oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli.

Figura 1: *Individuazione preliminare degli agglomerati.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Dopo l'individuazione degli agglomerati, si è provveduto a definire le altre zone. Per gli inquinanti "primari", come previsto in Appendice I, la zonizzazione è stata effettuata in funzione del carico emissivo.

Per ciascun inquinante sono state individuate due zone, a seconda che il valore di emissione comunale sia inferiore o superiore al 95° percentile, calcolato sulla serie dei dati comunali. Le zone sono state classificate come di seguito riportato:

- **Zona A**: zona caratterizzata da maggiore carico emissivo (Comuni con emissione > 95° percentile);
- **Zona B**: zona caratterizzata da minore carico emissivo (Comuni con emissione < 95° percentile).

Nella seguente tabella viene riportato, per ciascun inquinante "primario", il valore del 95° percentile calcolato sulla serie dei dati emissivi dei Comuni del Veneto.

Tabella 1: Inquinanti "primari": 95° percentile delle emissioni comunali.

CO t/anno	SO_2 t/anno	C_6H_6 t/anno	Pb kg/anno	As kg/anno	Ni kg/anno	Cd kg/anno	IPA kg/anno
1215	44	2.7	220.1	43.2	48.9	4.2	27.7

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 2: *Zonizzazione per il monossido di carbonio.*

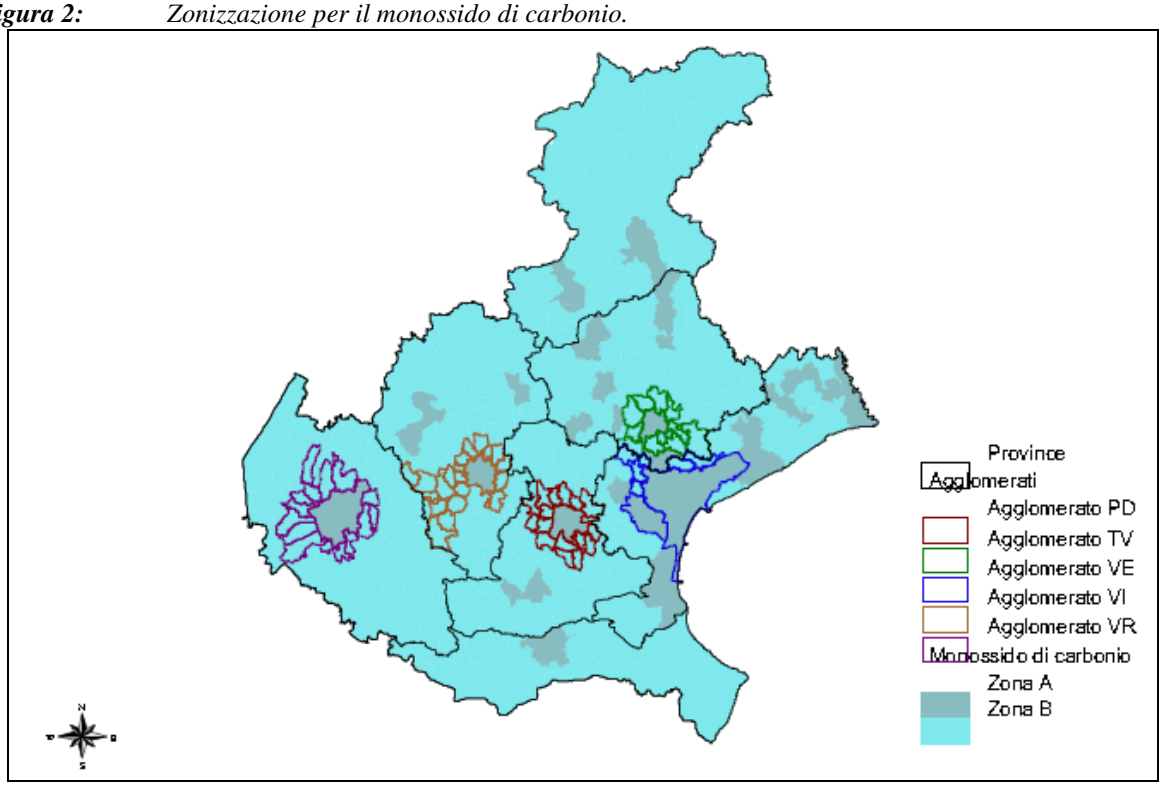
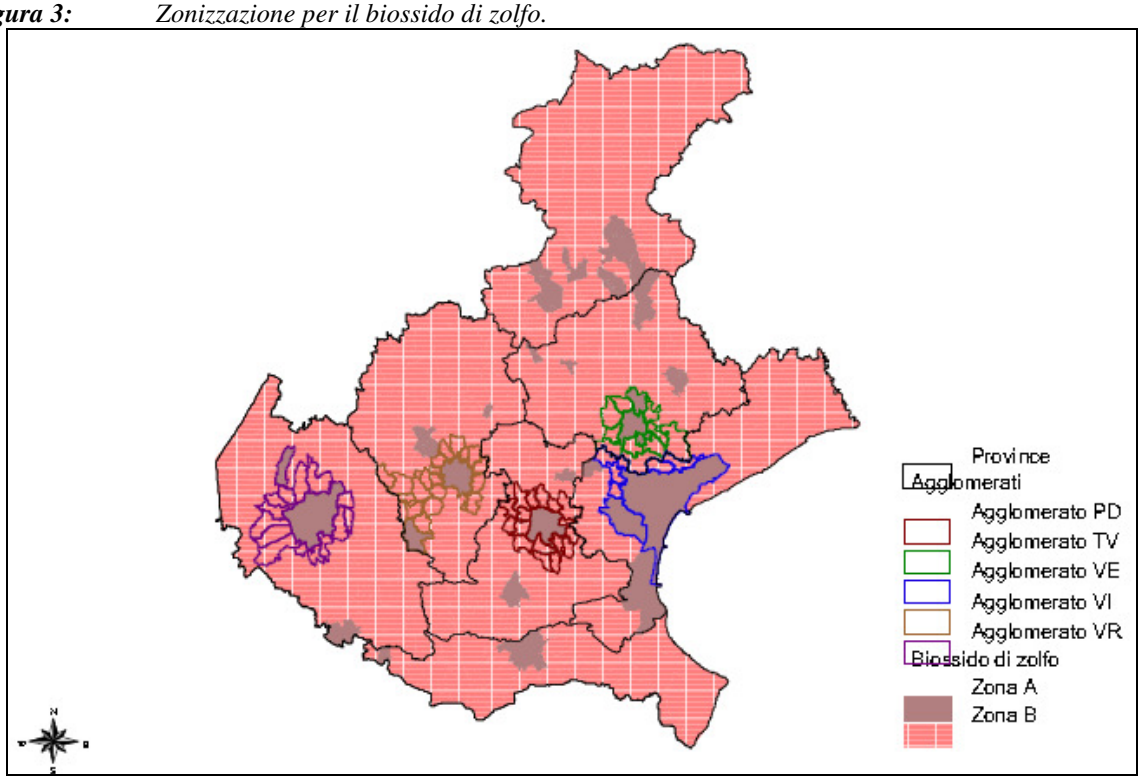


Figura 3: *Zonizzazione per il biossido di zolfo.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 4: *Zonizzazione per il benzene.*

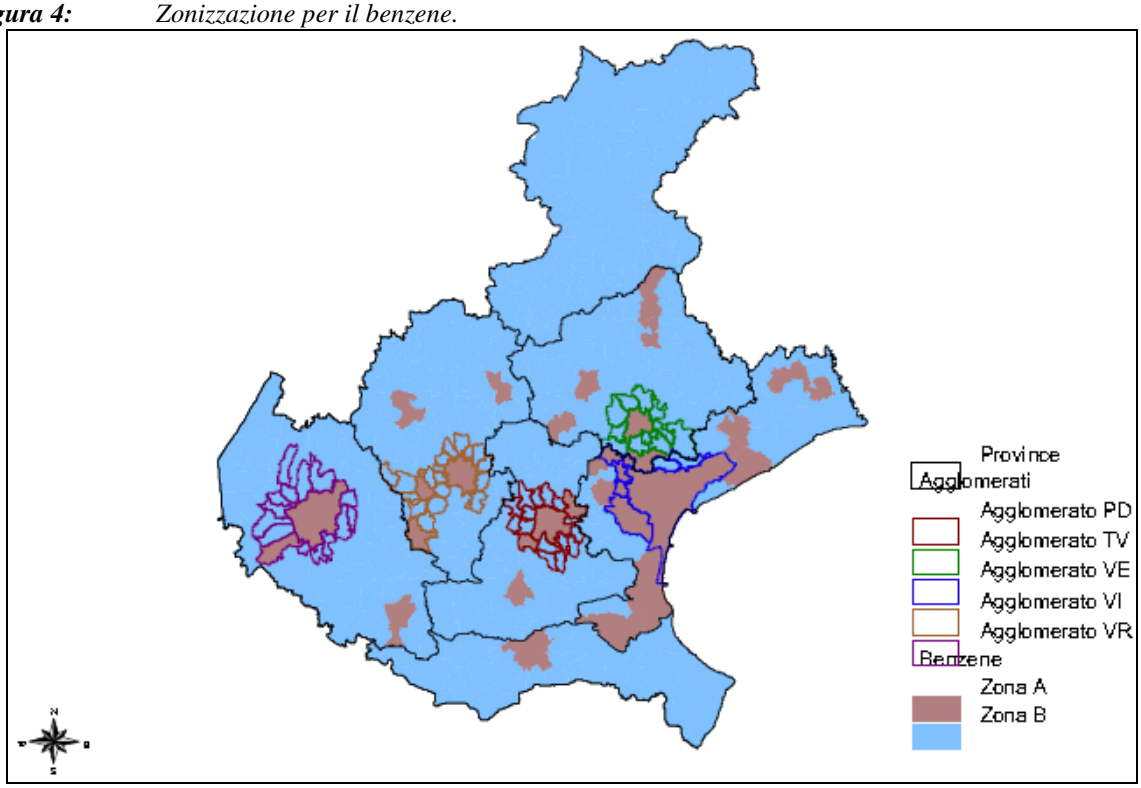
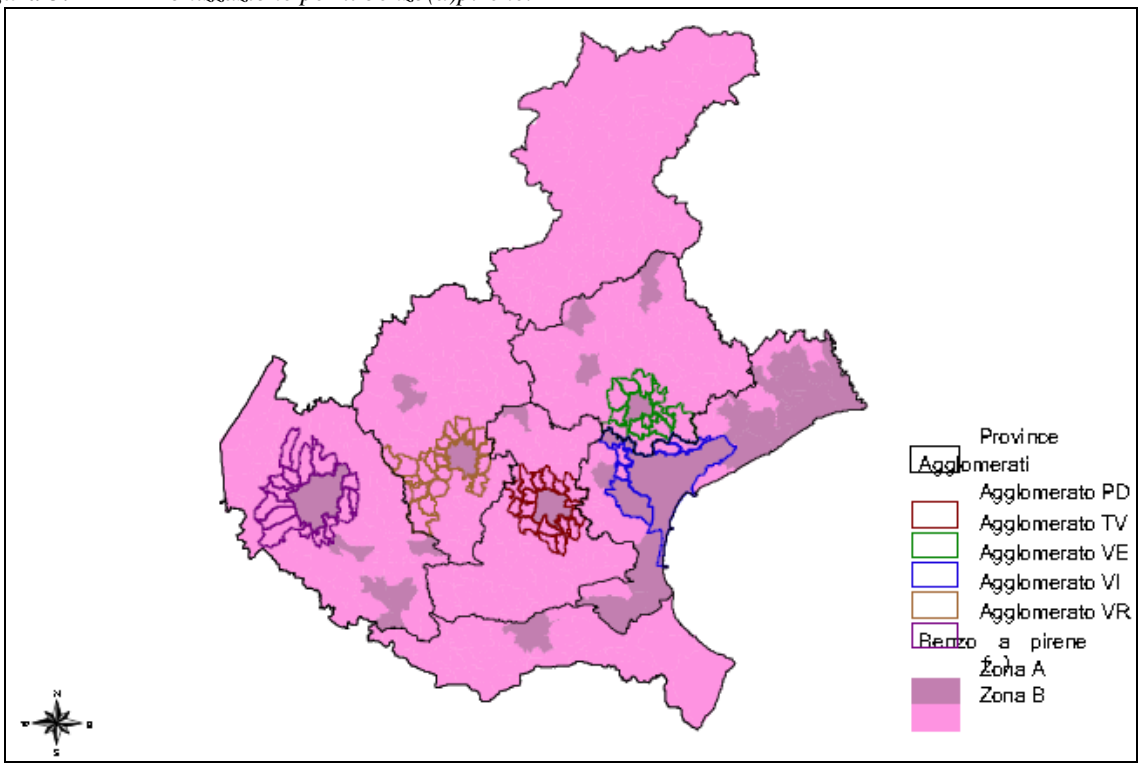


Figura 5: *Zonizzazione per il benzo(a)pirene.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 6: *Zonizzazione per il piombo.*

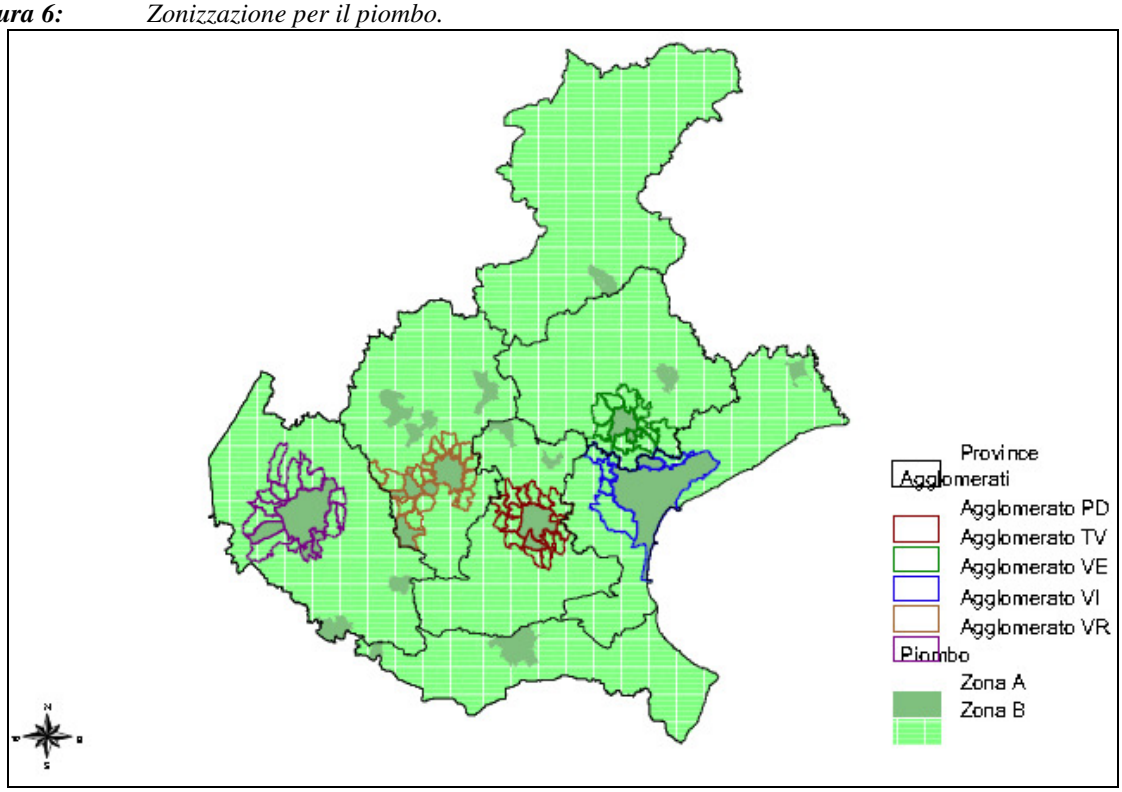
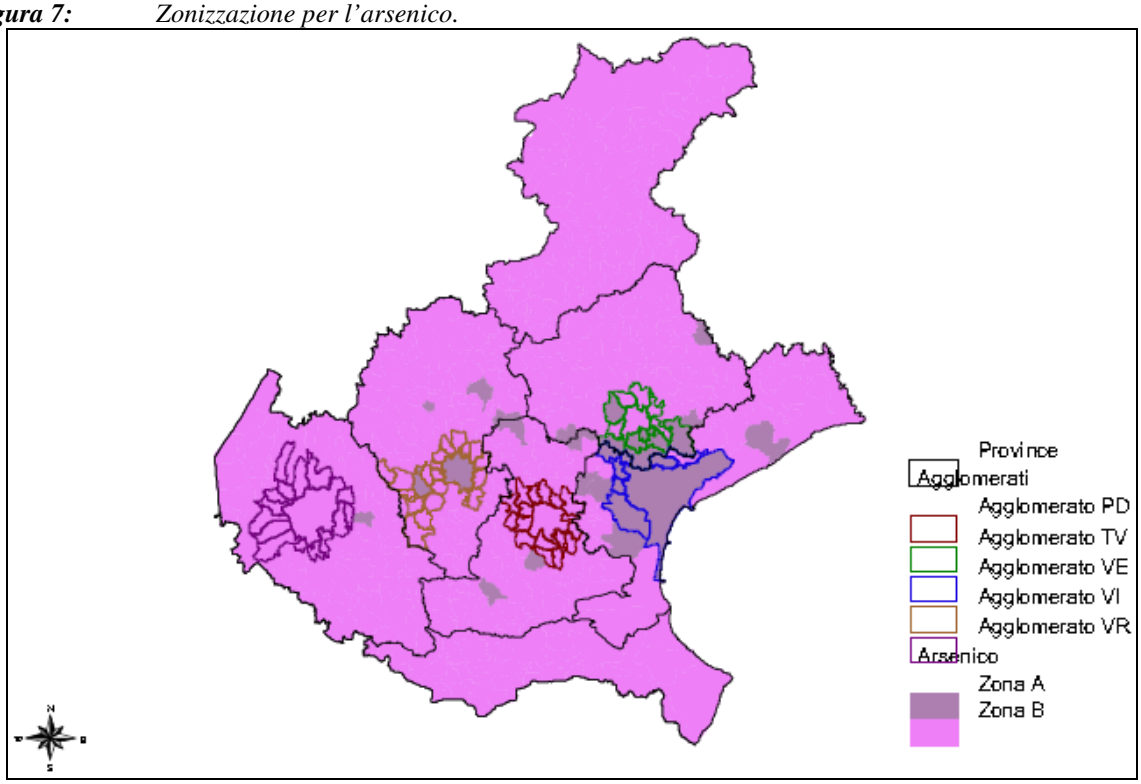


Figura 7: *Zonizzazione per l'arsenico.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 8: *Zonizzazione per il cadmio.*

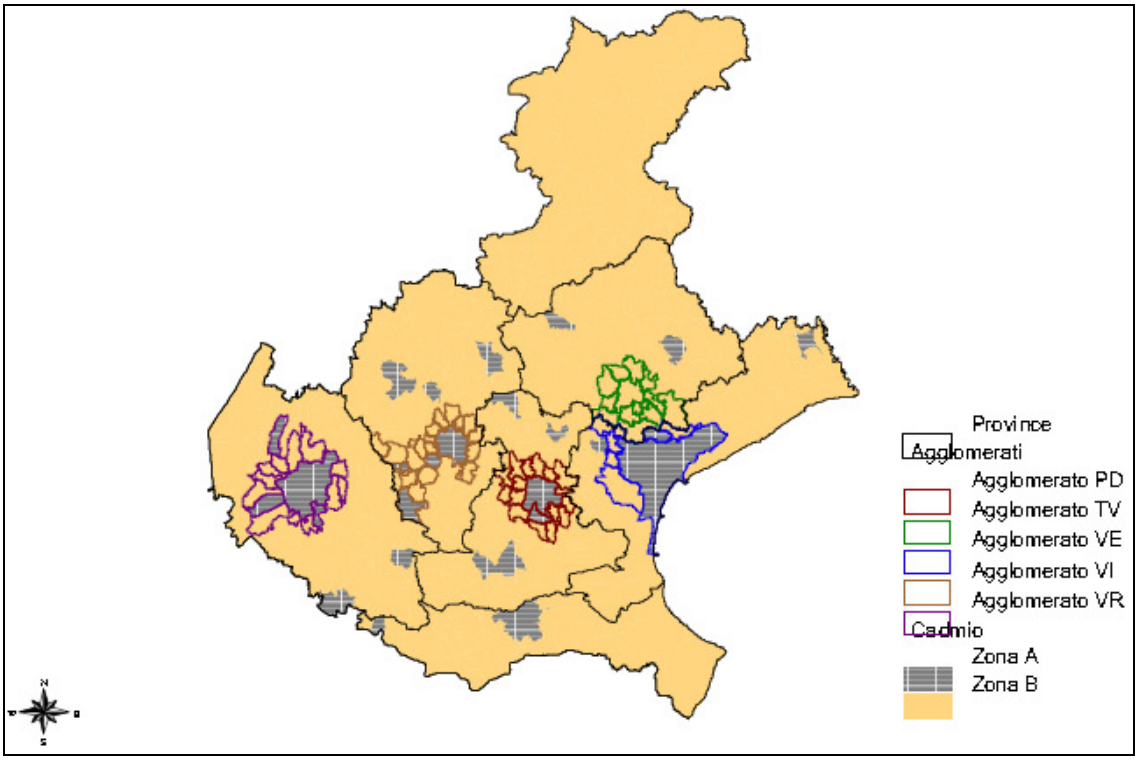
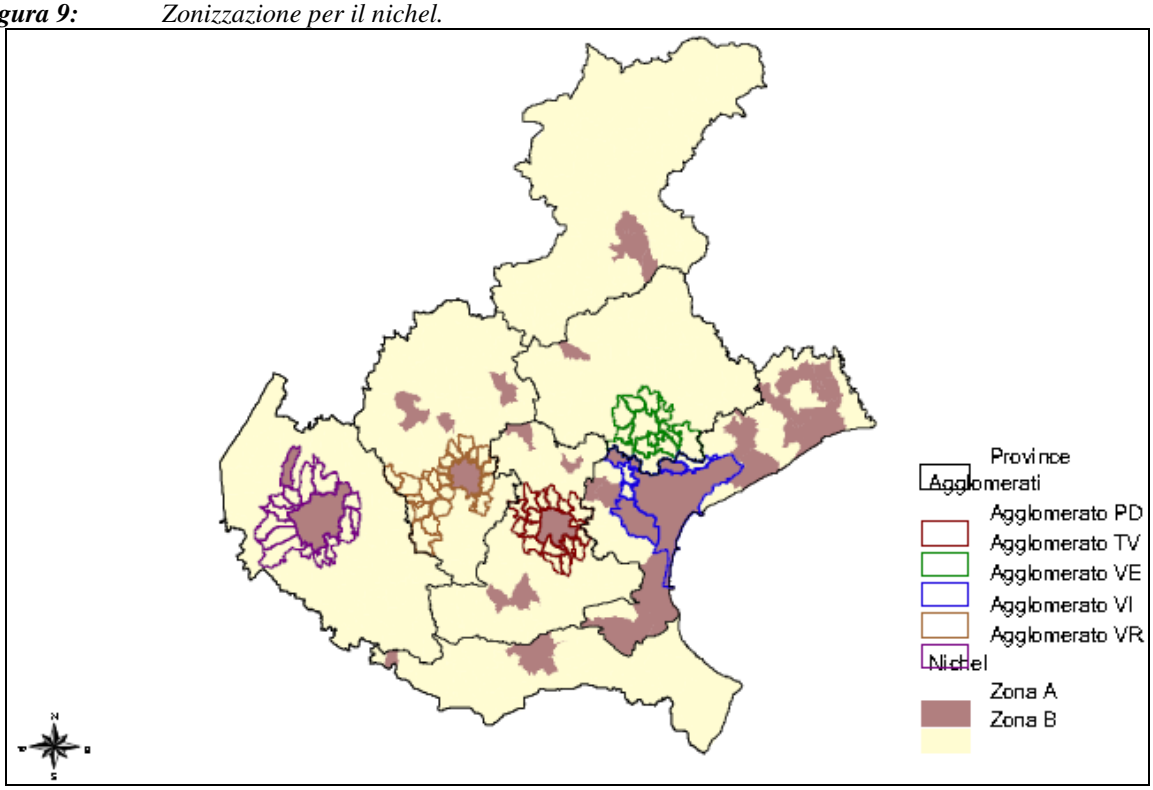
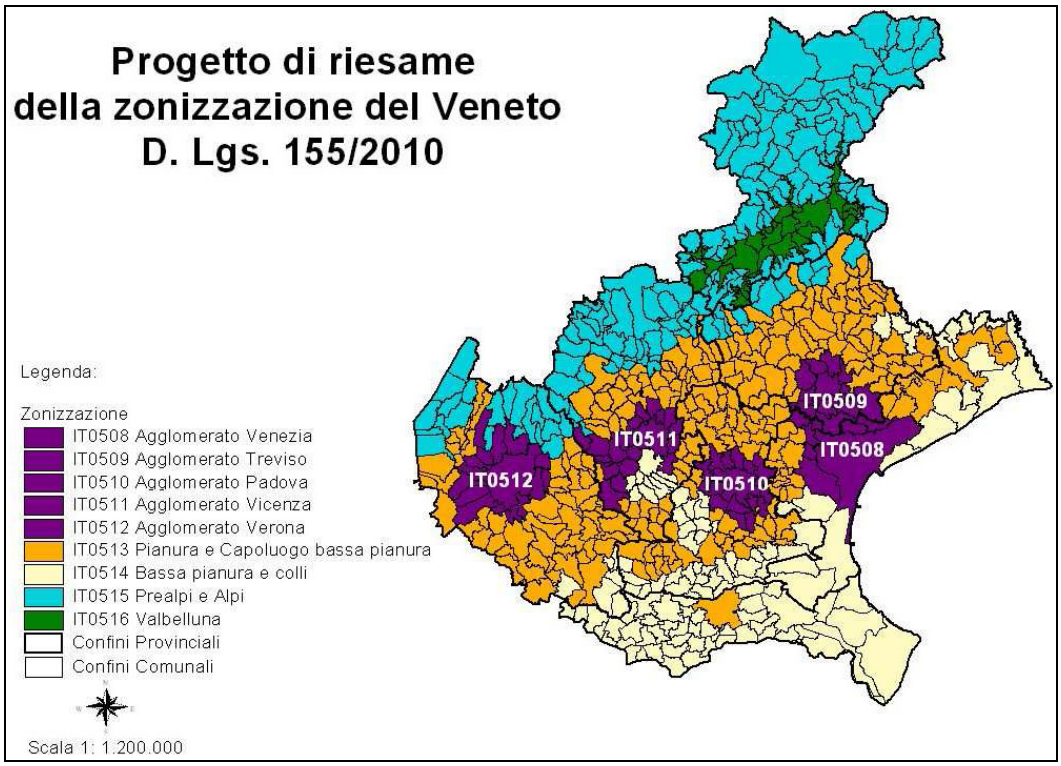


Figura 9: *Zonizzazione per il nichel.*



Per gli inquinanti con prevalente o totale natura "secondaria" (il PM10, il PM2.5, gli ossidi di azoto, l'ozono), le zone sono state individuate sulla base di aspetti come le caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, il carico emissivo, il grado di urbanizzazione del territorio, come nella seguente figura:

Figura 10: *Zonizzazione integrata ai sensi del D.Lgs. 155/2010.*



Come è possibile osservare, il comune di Castelgomberto rientra nella zonizzazione "IT0513 Pianura e Capoluogo bassa pianura": IT0513 Pianura e Capoluogo bassa pianura

Si tratta di una zona di tipo "non agglomerato", con una superficie di 5.952 km^2 ed una popolazione di oltre due milioni di abitanti (anno 2010).

La valutazione della qualità dell'aria viene effettuata in seguito della zonizzazione del territorio, sulla base dei livelli di qualità dell'aria registrati nell'ultimo quinquennio dalle stazioni della rete regionale: quelle prossime all'area in esame sono Valdagno e Montecchio Maggiore, che rilevano i seguenti dati:

Figura 11: *Stazioni impiegate per la valutazione della qualità dell'aria.*

Codice EoI	Codice BRACE	Nome	Zona	Tipo	SO_2	O_3	NO_2	NO_x	Piombo	Benzene	CO	PM_{10}	$PM_{2.5}$	B(a)P	Elementi in tracce
IT0659A	502403	Montecchio Maggiore	IT0511	UB		y	y	y							
IT1061A	502406	Valdagno	IT0513	UB		y	y	y							

La valutazione della qualità dell'aria, in riferimento al quinquennio 2007-2011, è la seguente:

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 12: *Valutazione della qualità dell'aria nel quinquennio 2007-2011.*

	ZONE_NAME	Pianura_Capoluogo_Bassa_Pianura
	ZONE_CODE	IT0513
	POLL_TARG	SH;NH;P;P2_5;L;C;B;O_H;As;Cd;Ni;BaP
	ZONE_TYPE	nonag
SO2 obiettivo salute umana	SH_AT	LAT
SO2 obiettivo ecosistemi	SE_AT	
NO2 obiettivo salute umana (media ora)	NH_H_AT	UAT - LAT
NO2 obiettivo salute umana (media anno)	NH_Y_AT	UAT
NOx obiettivo vegetazione	NV_AT	
PM10 obiettivo salute umana (media giorno)	P_D_AT	UAT
PM10 obiettivo salute umana (media anno)	P_Y_AT	UAT
PM2.5 obiettivo salute umana	P2_5_Y_AT	UAT
Piombo obiettivo salute umana	L_AT	LAT
Benzene obiettivo salute umana	B_AT	LAT
CO obiettivo salute umana	C_AT	LAT
Ozono obiettivo salute umana	O_H	LTO_U
Ozono obiettivo vegetazione	O_V	
Arsenico obiettivo salute umana	AS_AT	LAT
Cadmio obiettivo salute umana	CD_AT	LAT
Nichel obiettivo salute umana	NI_AT	LAT
Benzo(a)pirene obiettivo salute umana	BAP_AT	UAT
	Area (km^2)	5952
	Population	2054487
	Population Density	345

Legenda

UAT	Upper Assessment Treshold	SVS	Soglia Valutazione Superiore
LAT	Lower Assessment Treshold	SVI	Soglia Valutazione Inferiore
UAT - LAT	Between LAT UAT	SVI-SVS	tra SVI e SVS
LTO_U	Upper Long Term Objective	>OLT	Superiore all'obiettivo a lungo termine
LTO_L	Lower Long Term Objective	<OLT	Inferiore all'obiettivo a lungo termine

L'analisi dei dati porta alle seguenti considerazioni:

- I livelli di biossido di zolfo, monossido di carbonio, piombo, arsenico, cadmio, nichel si situano sotto la soglia di valutazione inferiore in tutte le zone.
- Le criticità principali si riscontrano per gli inquinanti quali il biossido di azoto, il particolato PM10 e PM2.5, l'ozono ed il benzo(a)pirene in relazione ai target di protezione della salute umana.
- Rispetto all'indicatore annuale per la salute umana, la SVS viene superata in tutti gli Agglomerati e nella zona di Pianura, mentre i livelli sono sotto la SVI nella Bassa Pianura e Colli, Prealpi e Alpi e Val Belluna.
- Il particolato PM10 e PM2.5 eccede la SVS in tutte le zone, rispetto sia ai valori giornalieri che annuali.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

- Analoga situazione si riscontra per l'ozono, poiché tutte le zone registrano il superamento dell'obiettivo a lungo termine.

- La SVS per il Benzo(a)pirene viene superata in tutti gli Agglomerati, nella zona di Pianura e nella Val Belluna.

Dall'analisi realizzata, si osserva come gli inquinanti per cui sia necessario esplicare un'azione prioritaria di intervento sono il biossido di azoto, il particolato PM10 e PM2.5, l'ozono ed il Benzo(a)Pirene.

Se da un lato è fondamentale agire sulla componente primaria di emissione di tali composti (processi di combustione per NO2, PM10, PM2.5, BaP), non si deve nemmeno tralasciare la componente secondaria, che contribuisce in maniera addirittura preponderante al raggiungimento dei elevati livelli di concentrazione per PM10, PM2.5 e ozono.

2.3.3. Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006, contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico regionale.

Il PTA è stato approvato il 5 novembre 2009 con deliberazione del Consiglio regionale n.107 e comprende i seguenti documenti:

a) Sintesi degli aspetti conoscitivi: questo documento riassume i dati di base del Piano e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.

b) Indirizzi di Piano: questo documento contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli; in particolare contiene la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione;nonché le misure relative agli scarichi e le misure in materia di riqualificazione fluviale.

c) Norme Tecniche di Attuazione: questo documento contiene le misure per il conseguimento degli obiettivi di qualità suddivise in:

- misure di tutela qualitativa: disciplina degli scarichi;
- misure per le aree a specifica tutela: zone vulnerabili da nitrati e fitosanitari, aree sensibili, aree di salvaguardia acque destinate al consumo umano, aree di pertinenza dei corpi idrici;
- misure di tutela quantitativa e di risparmio idrico;
- misure per la gestione delle acque di pioggia e di dilavamento.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

In particolare, le Norme Tecniche di Attuazione sono state aggiornate con DGRV n.842 del 15/05/2012.

Le Norme Tecniche contengono le prescrizioni per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio (art.39).

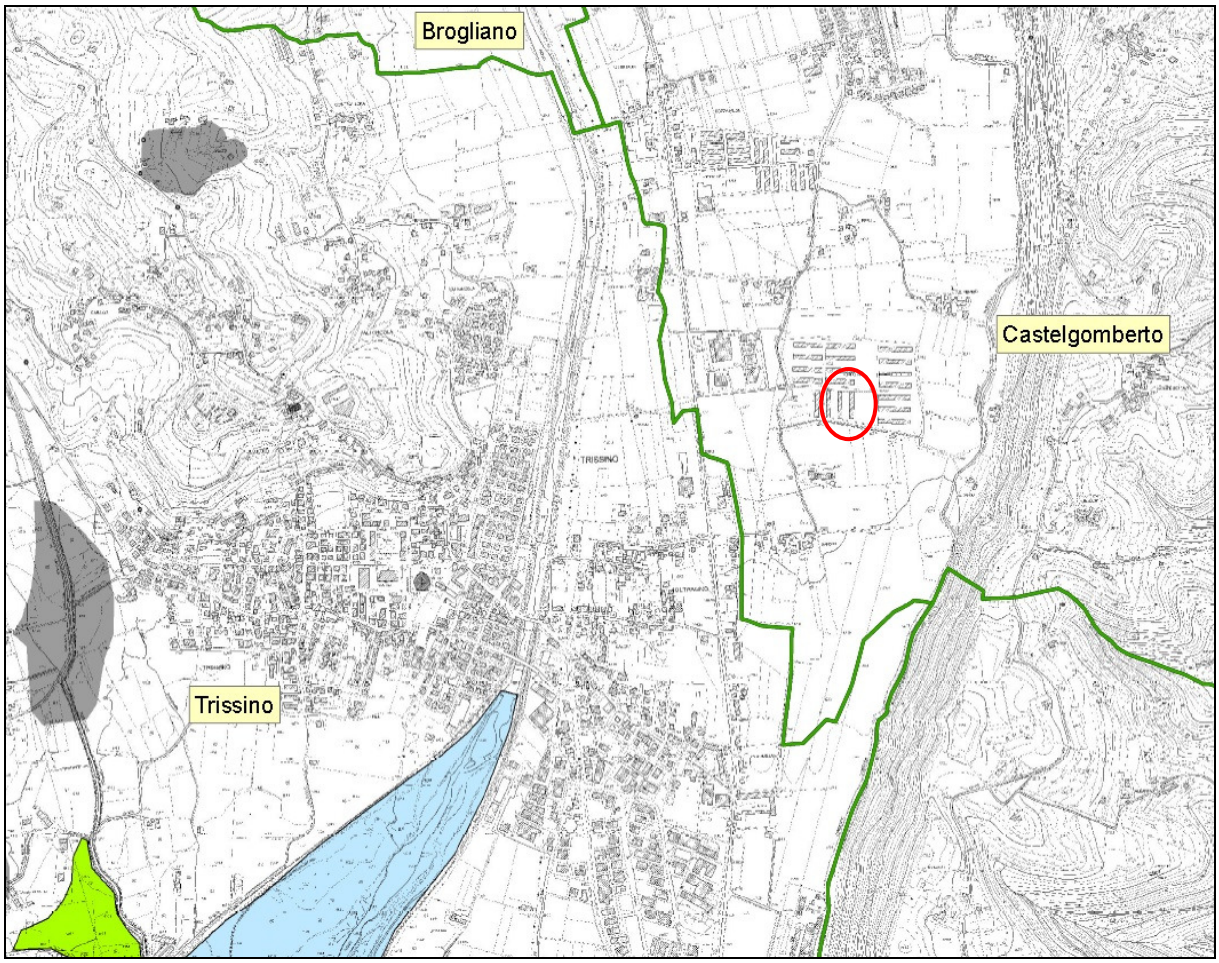
> ***Art. 39 - Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio***
>
> *… omissis …*
>
> *5. Per le seguenti superfici:*
>
> *a) strade pubbliche e private;*
>
> *b) piazzali, di estensione inferiore a 2.000 m^2, a servizio di autofficine, carrozzerie e autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue;*
>
> *c) superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti, delle tipologie di insediamenti di cui al comma 1, aventi una superficie complessiva inferiore a 5000 m^2;*
>
> *d) parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali o analoghe, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, di estensione inferiore a 5.000 m^2;*
>
> *e) tutte le altre superfici non previste ai commi 1 e 3;*
>
> *le acque meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio, convogliate in condotte ad esse riservate, possono essere recapitate in corpo idrico superficiale o sul suolo, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di nulla osta idraulico e fermo restando quanto stabilito ai commi 8 e 9. Nei casi previsti dal presente comma negli insediamenti esistenti, laddove il recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo non possa essere autorizzato dai competenti enti per la scarsa capacità dei recettori o non si renda convenientemente praticabile, il recapito potrà avvenire anche negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione della acque ivi convogliate.*
>
> *… omissis …*
>
> *7. Per tutte le acque di pioggia collettate, quando i corpi recettori sono nell'incapacità di drenare efficacemente i volumi in arrivo, è necessaria la realizzazione di sistemi di stoccaggio, atti a trattenerle per il tempo sufficiente affinché non siano scaricate nel momento di massimo afflusso nel corpo idrico. I sistemi di stoccaggio devono essere concordati tra il comune, che è gestore della rete di raccolta delle acque meteoriche, e il gestore della rete di recapito delle portate di pioggia. Rimane fermo quanto prescritto ai commi 1 e 3.*
>
> *… omissis …*
>
> *13. Le acque di seconda pioggia, tranne che nei casi di cui al comma 1, non necessitano di trattamento, non sono assoggettate ad autorizzazione allo scarico fermo restando la necessità di acquisizione del nulla osta idraulico, possono essere immesse negli strati superficiali del sottosuolo e sono gestite e smaltite a cura del comune territorialmente competente o di altri soggetti da esso delegati.*

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

2.3.4. Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

Il *Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione* redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, nell'individuare la perimetrazione e la classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica non evidenzia l'area in esame.

Figura 13: *Ubicazione dell'impianto su Carta della pericolosità idraulica.*



Infatti nella tavola 38 della Carta della pericolosità idraulica, della quale è riportato uno stralcio (*Redatto: Venezia, febbraio 2012 - Modificato: Venezia, agosto 2014*), l'area dell'impianto BF non rientra né tra quelle a pericolosità idraulica (zone colorate), né tra quelle di pericolosità e di attenzione geologica (zone grigie).

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

3. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto della Ditta BF S.r.l. - Via della Scienza, 21 - Castelgomberto (VI) ha la propria sede nella Zona Produttiva Sud, situata tra Castelgomberto e Trissino.

Figura 14: *Ubicazione dell'impianto su cartografia stradale (Google maps).*

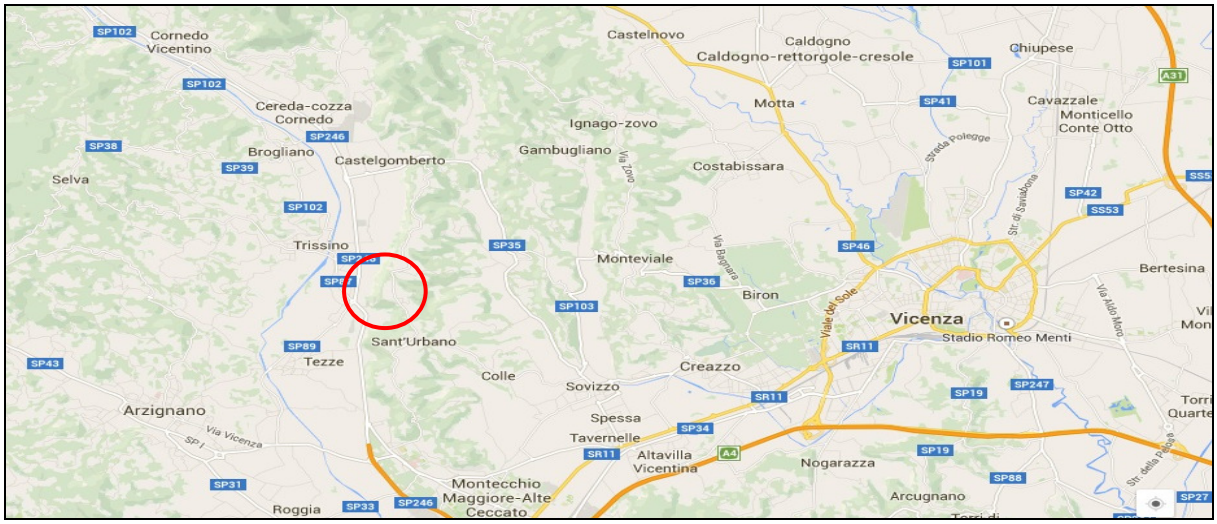
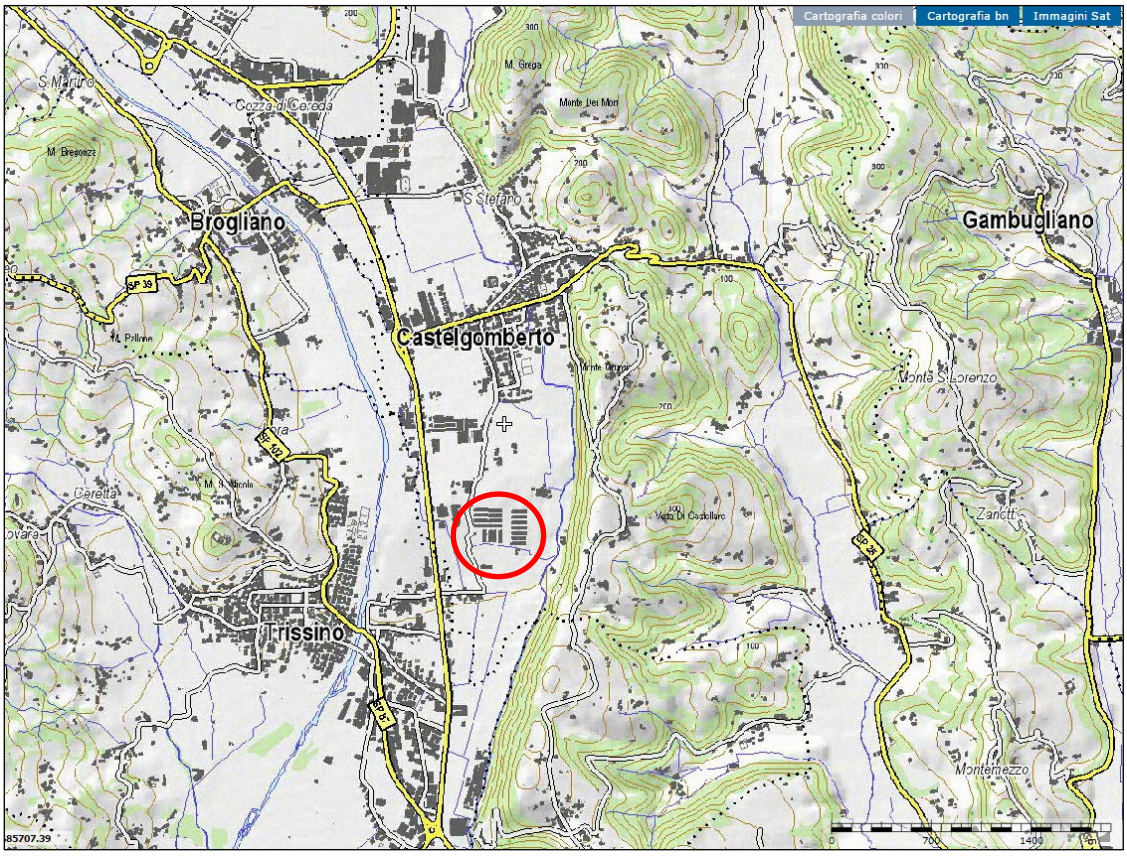
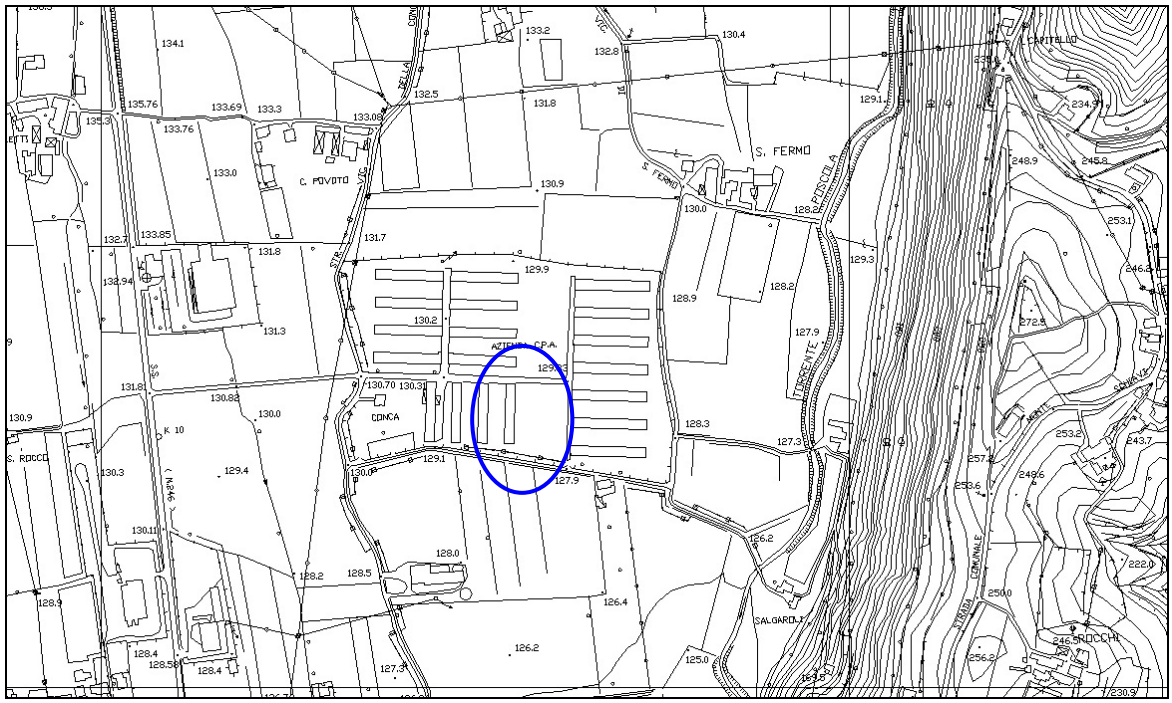


Figura 15: *Ubicazione dell'impianto su IGM.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 16: *Ubicazione dell'impianto su CTR.*



La superficie topografica dell'area appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti nelle immediate vicinanze. La quota assoluta del piano campagna è pari a circa 128 m s.l.m.

L'area è catastalmente individuabile al Foglio 23, mappale n.1 del censuario di Castelgomberto.

Figura 17: *Estratto catastale.*

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

3.1. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione

3.1.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, la Provincia di Vicenza ha rielaborato il proprio strumento urbanistico, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), che è stato approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012.

Dall'esame delle Tavole del Piano (delle quali si riporta un estratto nelle pagine seguenti), emergono le seguenti considerazioni:

Tavole 1.1.B e 1.2.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: si rileva come l'area non ricada tra quelle vincolate.

Tavola 2.1.B - Carta della Fragilità, definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico: l'area non rientra tra quelle considerate a rischio idraulico.

Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale: illustra gli ambiti di tutela per la realizzazione di parchi e riserve naturali e le aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione, oltre ai corridoi ecologici principali e secondari, ai siti di importanza comunitaria ed alle aree di rinaturalizzazione. L'area in cui sorge l'impianto è classificata tra le ***Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa***, per le quali l'Art.25 delle Norme dispone:

ART. 25 - AREE DI AGRICOLTURA MISTA A NATURALITÀ DIFFUSA

1 DIRETTIVA. Nell'ambito delle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a:

a. orientare le trasformazioni verso il mantenimento o accrescimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali;
b. valorizzare il ruolo dell'agricoltura e conservare il paesaggio agrario in quanto valore aggiunto delle produzioni agricole tipiche e di qualità;
c. limitare le sistemazioni agrarie che comportino rimodellazioni del terreno dalle quali risulti sensibilmente alterato il carattere identitario dei luoghi;
d. garantire, attraverso adeguate scelte localizzative, la compatibilità degli interventi di agricoltura intensiva con quelli relativi all'agricoltura specializzata biologica.
e. favorire le attività di commercializzazione di vicinato ("chilometro zero") da parte delle imprese agricole.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Tavola 4.1.B - Sistema Insediativo-Infrastrutturale: l'area rientra all'interno delle Aree produttive, con riferimento all'art. 71 delle Norme, che recita:

ART. 71 - DIRETTIVE PER LE AREE PRODUTTIVE NON AMPLIABILI

1. Sono quelle aree produttive facenti parte del sistema delle aree produttive provinciale che, per caratteristiche ambientali o viabilistiche, non sono considerate ampliabili e che, nel medio periodo, dovranno essere riqualificate.

2. I Comuni, in sede di redazione dei PAT o PATI, svolgono un'analisi delle aree definite non ampliabili dal PTCP al fine di valutarle e classificarle rispetto alle seguenti definizioni:

a. Aree consolidate: sono aree produttive rilevanti per l'entità degli insediamenti in essere, per la loro specializzazione e in taluni casi anche per l'entità delle residue potenzialità edificatorie previste negli strumenti comunali vigenti, ma che non appaiono indicate per le politiche di ulteriore significativa espansione dell'offerta insediativa in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale e urbanistica o di limiti di infrastrutturazione;

b. Da riconvertire – sono aree produttive esistenti o comunque convenzionate con il Comune, la cui destinazione risulta incongrua in relazione alla presenza di condizionamenti di natura ambientale o urbanistica o di infrastrutturazione, per le quali in sede di pianificazione comunale è opportuna una specifica analisi ed approfondimento finalizzata all'eventuale trasformazione e riconversione. Per tali aree dovrà essere valutata l'opportunità del trasferimento in area produttiva ampliabile ai sensi del precedente ART. 68.

3. DIRETTIVE: Nelle aree produttive non ampliabili "consolidate" ciascun Comune può prevedere ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area interessata vigente alla data di adozione del presente piano, purché tali previsioni siano rivolte a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona. L'ampliamento è subordinato alla previsione di misure di compensazione degli impatti ambientale, paesaggistico, visivo ed acustico.

4. In deroga al comma 3, con le modalità di cui all'art. 68, possono essere concessi ampliamenti ulteriori per le aree produttive non ampliabili "consolidate" nei casi previsti dall'art. 68, comma 1, lett. b) e c).

5. Nelle aree produttive non ampliabili "da riconvertire" non sono possibili ampliamenti.

6. La riqualificazione delle aree produttive non ampliabili "da riconvertire" è nel territorio Provinciale prioritaria rispetto all'urbanizzazione di nuove aree, secondo i seguenti criteri:

a. Nelle aree produttive non ampliabili contigue a tessuti urbani residenziali dovranno essere realizzati, prioritariamente, eventuali nuovi volumi residenziali previsti dal PAT, garantendo tutti i requisiti minimi propri di un nuovo insediamento residenziale (a titolo meramente esemplificativo: fognature separate, connessione ad un depuratore, quote di terreno permeabile e a verde ecc.), nonché aree per interesse pubblico (parchi, verde pubblico, scuole…);

b. Le aree produttive non ampliabili ben connesse alla viabilità di primo livello dovranno essere prioritariamente riqualificate e trasformate per inserire eventuali nuove superfici direzionali o commerciali o per realizzare centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, addestramento).

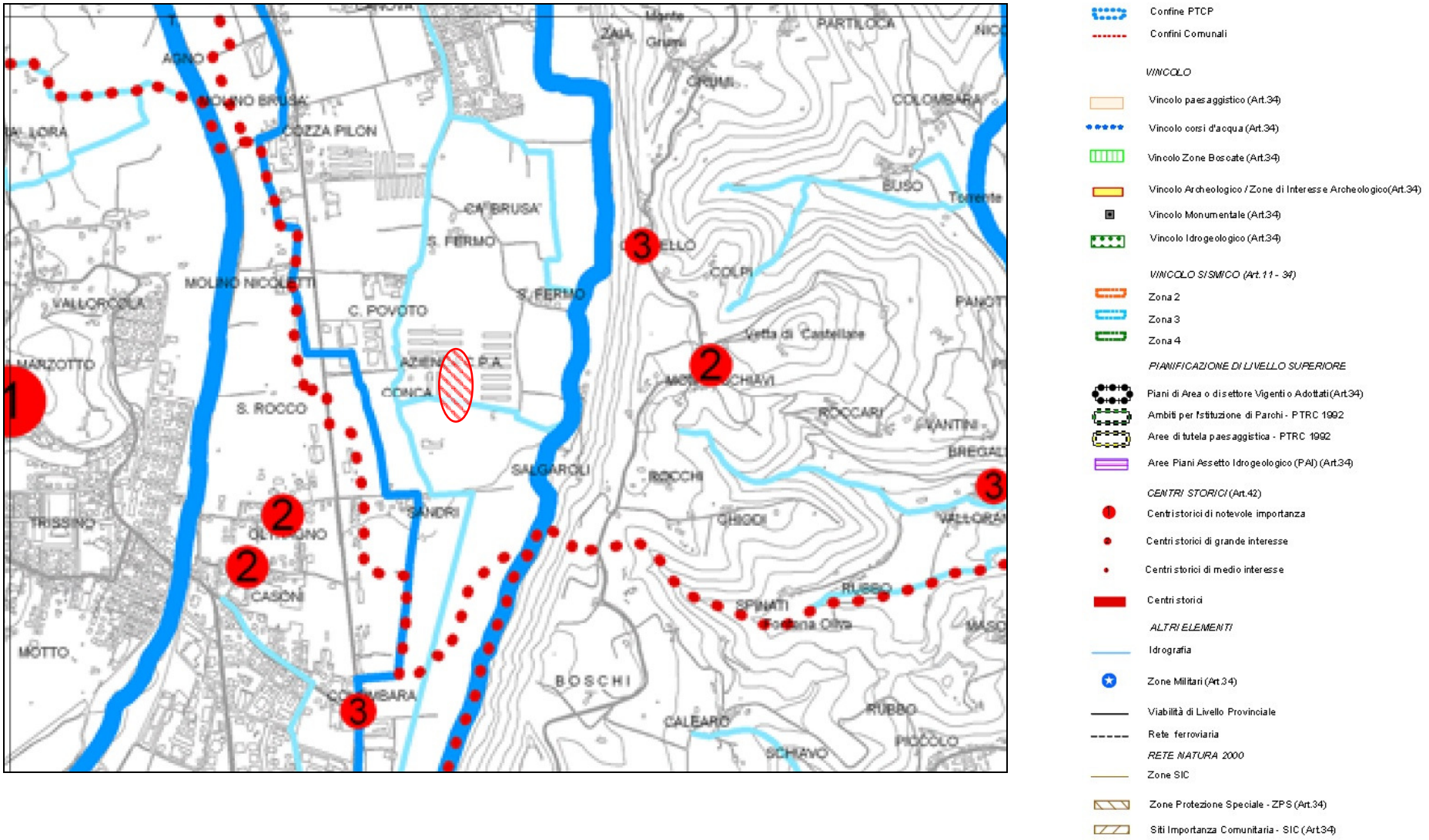
c. Qualora si tratti di insediamenti in un contesto extraurbano (industrie isolate o impianti zootecnici) non contiguo a centri abitati né connesso a viabilità principale, l'individuazione delle soluzioni ottimali avverrà tendendo al recupero dell'immagine del paesaggio rurale ed alla minimizzazione dell'impatto delle nuove funzioni, che potranno essere legate sia ai servizi all'agricoltura, sia ai servizi alla persona sia ad attività di servizi o terziario avanzato che non comporti aumento di traffico.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Tavola 5.1.B - Sistema del Paesaggio: evidenzia come l'area rientri nell'ampia area ***di agricoltura mista a naturalità diffusa***, con riferimento al già citato art. 25 delle Norme.

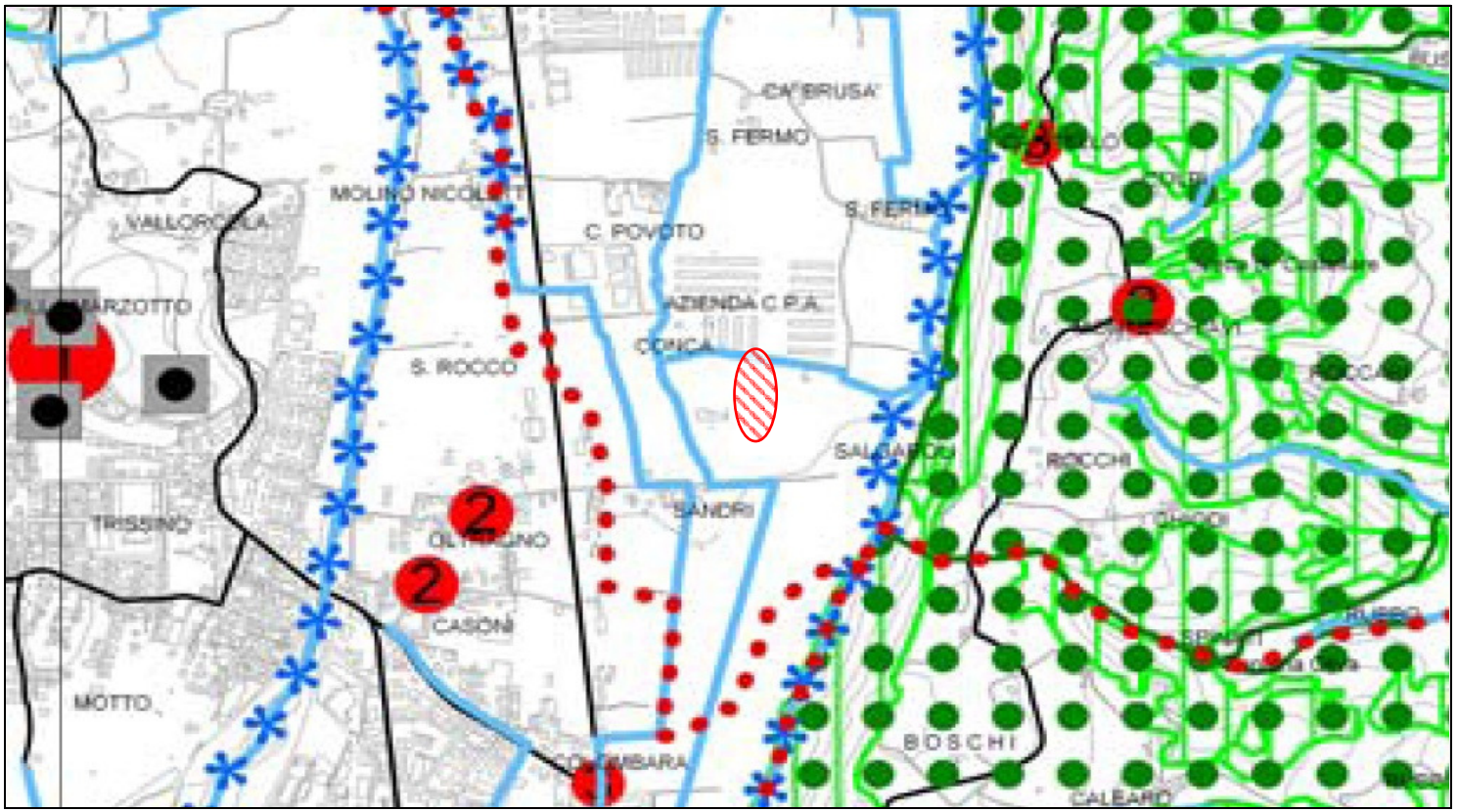
B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 18: *Estratto della Tavola 1.1.B - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale.*



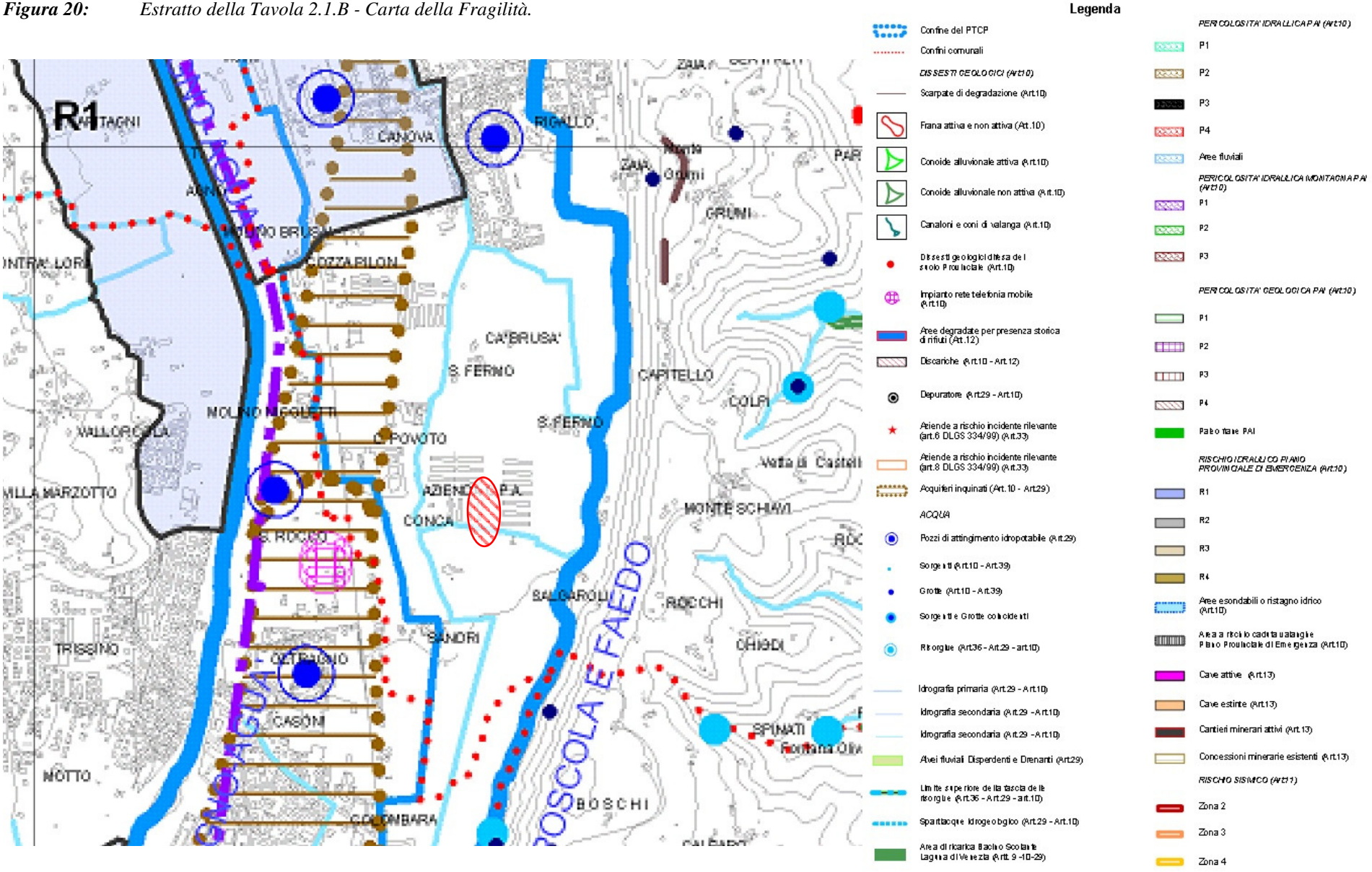
B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 19: *Estratto della Tavola 1.2.B - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale.*



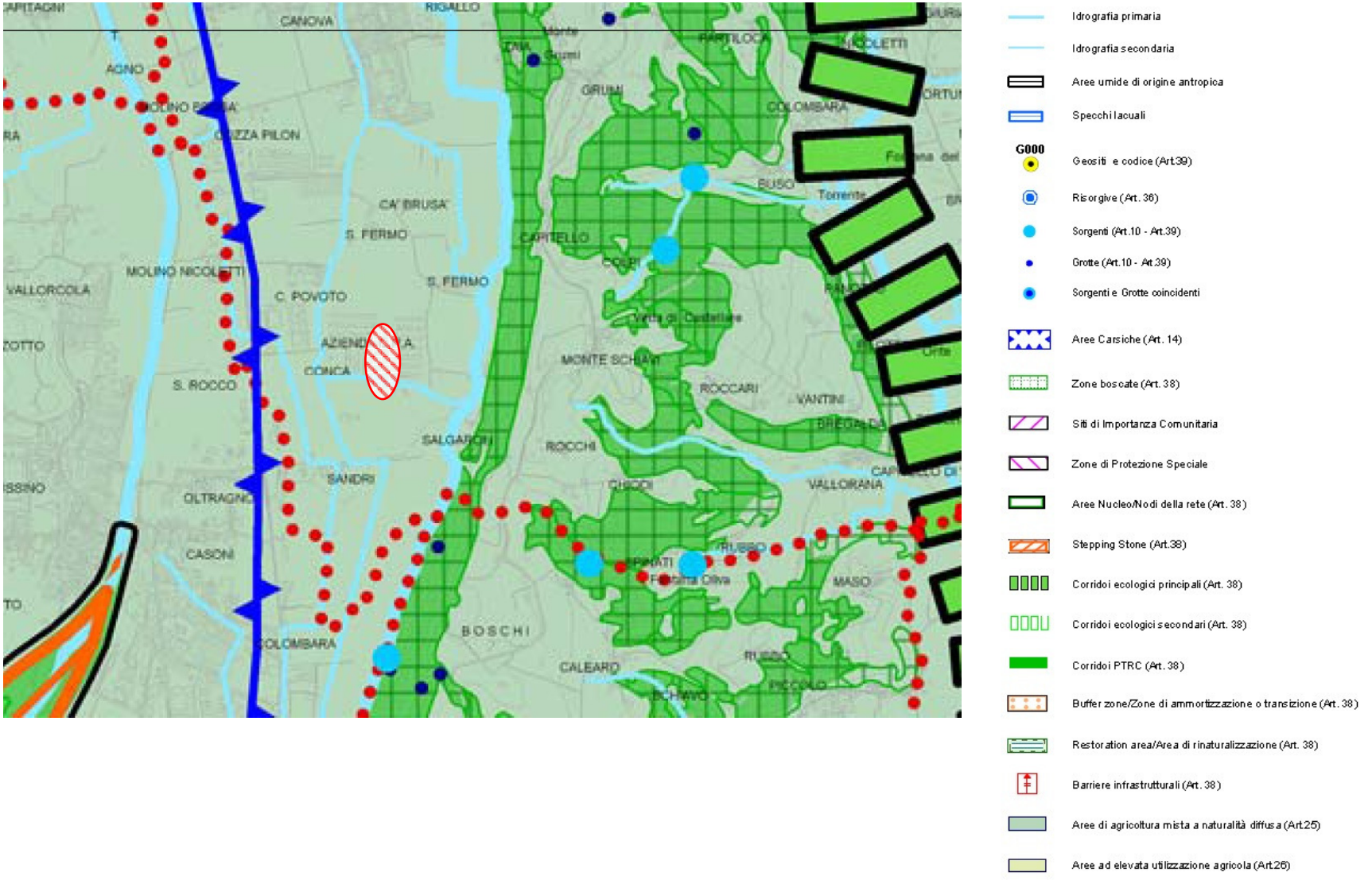
B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 20: *Estratto della Tavola 2.1.B - Carta della Fragilità.*



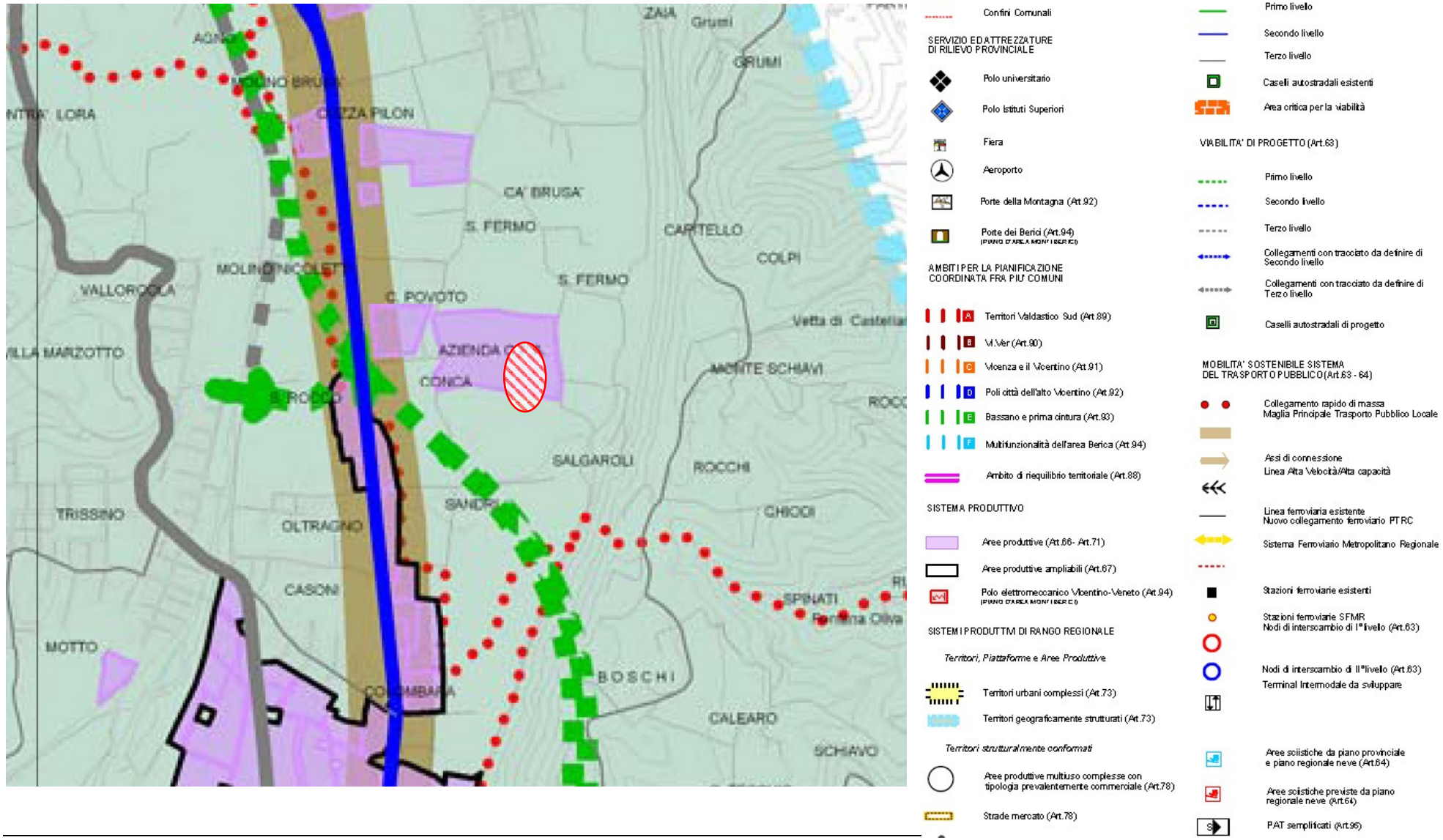
B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

Figura 21: *Estratto della Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 22: *Estratto della Tavola 4.1.B - Carta del Sistema Insediativo.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 034874800240

Figura 23: *Estratto della Tavola 5.1.B - Carta del Sistema del Paesaggio.*

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

3.1.2. Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto

L'area ove è insediata l'attività della ditta B.F. srl è classificata dal Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto come Zona agroindustriale, D4. Tali zone sono normate dall'art.23 delle Norme Tecniche di Attuazione che si riportano di seguito.

Articolo 23 - ZONE AGRO-INDUSTRIALI

In queste zone sono consentite le attività agro-industriali.

Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva inferiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante intervento singolo diretto, nel rispetto dei seguenti indici:

- Rc 30%

- H ml 8,50

- Distanza dai confini: ml 10,00

- Distanza dai fabbricati di altre proprietà: ml 10,00

- Distanza dalle strade vicinali: m1 10,00

- Distanza dalle strade comunali e provinciali: ml 20,00.

Per ciascuna area è ammessa la costruzione di un alloggio secondo le modalità previste dall'art. 6 della L.R.24/85.

Nelle singole zone territoriali omogenee di estensione complessiva pari o superiore a mq. 20.000, il Piano Regolatore Generale si attua mediante strumento urbanistico attuativo unitario dell'intera zona, volto alla ristrutturazione urbanistica mediante la ridefinizione del disegno urbano, la ristrutturazione singola o d'insieme degli edifici esistenti, la costruzione di nuovi edifici, il recupero di spazi pubblici, la riorganizzazione ed eventuale previsione della viabilità di servizio e delle infrastrutture tecniche.

Nella redazione dello strumento urbanistico attuativo dovranno essere rispettati i seguenti indici:

- Rc territoriale 30%;

- H ml. 8,50;

- Distanza dai confini della zona territoriale omogenea: ml. 10,00

- Distanza dai confini dei singoli lotti ml. 5,00

- Distanza dai fabbricati ml. 10,00

- Distanza dalle strade vicinali ml. 10,00

- Distanza dalle strade comunali e provinciale ml. 20,00

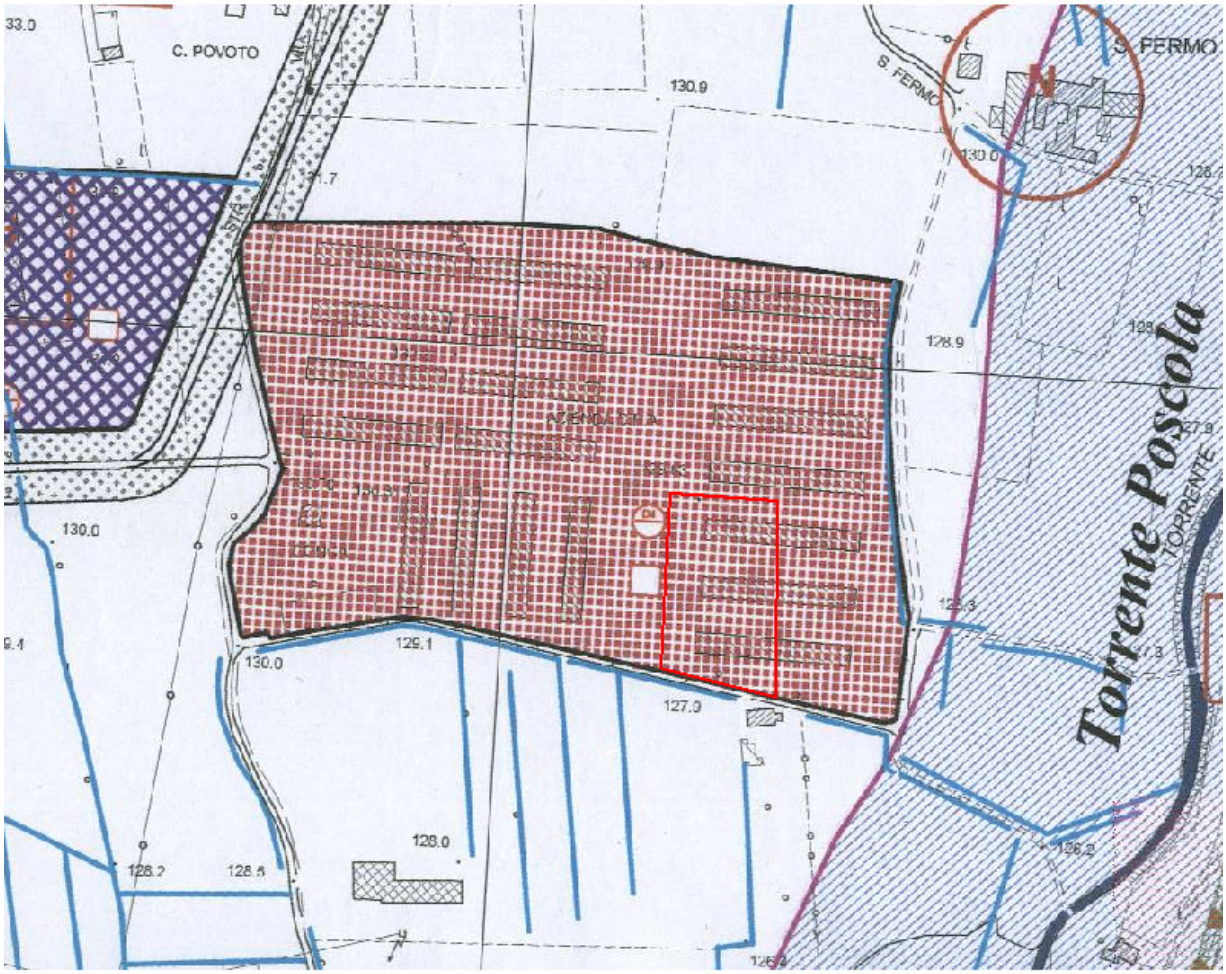
B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

- La superficie da destinare a servizi – ai sensi dell'art. 25 della L.R. 61/1985 – è fissata nella misura del 5% per opere di urbanizzazione primaria e 5% per opere di urbanizzazione secondaria, oltre alle sedi viarie ed ai marciapiedi.

- Per ciascuna zona territoriale omogenea è ammessa la costruzione di un alloggio secondo le modalità previste dall'art. 6 della L.R. 24/1985.

Di seguito si riporta estratto del PRG vigente.

Figura 24: *Estratto del Piano Regolatore Generale.*

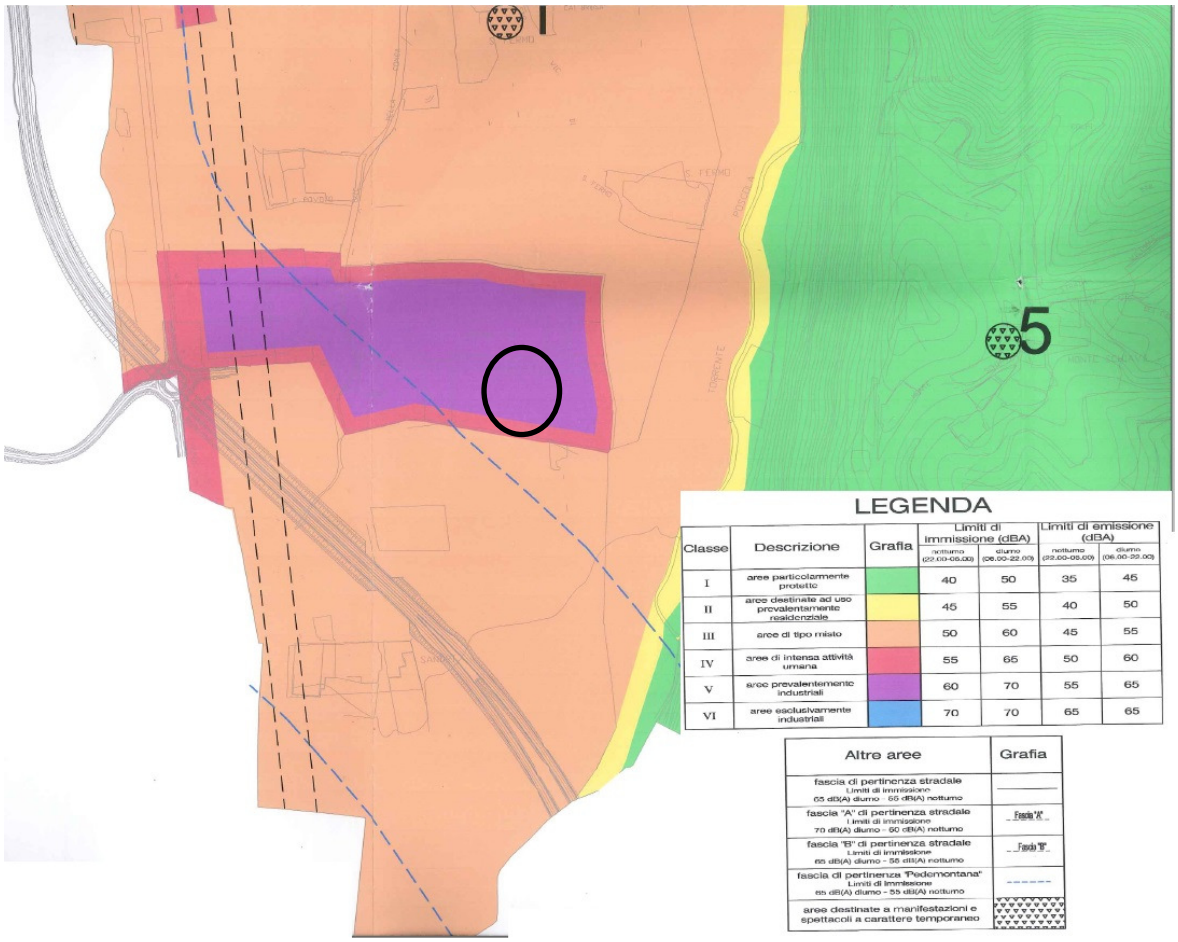


B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

3.1.3. Piano di Classificazione Acustica

Il capannone ricade all'interno di una Zona Territoriale Omogenea di tipo D4 Agroindustriale ed è considerata dal Piano di Classificazione Acustica in classe V (aree prevalentemente industriali) con ai margini una fascia di transizione in classe IV (aree di intensa attività umana). Di seguito si riporta estratto del Piano di Classificazione Acustica vigente.

Figura 25: *Estratto del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelgomberto.*



La suddivisione del territorio è stata definita con il D.P.C.M. 01/03/91 (allegato B – tabella 1) e ripresa dal D.P.C.M. 14/11/97 (tabella A dell'allegato):

Tabella A: classificazione del territorio comunale

CLASSE I - aree particolarmente protette

rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III - aree di tipo misto

rientrano in questa classe:

- le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali;
- le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV - aree di intensa attività umana

rientrano in questa classe:

- le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali;
- le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie;
- le aree portuali;
- le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali

rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali

rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa i valori limite da applicare alle sorgenti sonore in base alla zona in cui ricade la sorgente. Per quanto riguarda i valori limite di immissione, la tabella C riporta i seguenti valori.

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso		**Tempi di riferimento**	
		Diurno (06.00-22.00)	*Notturno (22.00-06.00)*
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Per le zone non esclusivamente industriali, oltre ai limiti assoluti sopra riportati, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale)[1]:

- **5 dB (A) per il Leq (A) durante il periodo diurno;**
- **3 dB (A) per il Leq (A) durante il periodo notturno.**

[1] La misura deve essere effettuata nel tempo di osservazione del fenomeno acustico negli ambienti abitativi.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487800240

3.2. Inquadramento ambientale

L'analisi dello stato dell'ambiente ha il fine di caratterizzare lo stato di qualità ambientale dell'area in cui si prevede l'insediamento della nuova attività.

In questo modo è possibile individuare quali siano le componenti ambientali maggiormente interessate dall'insediamento della nuova attività e, di conseguenza, quali misure di mitigazione degli impatti eventualmente indotti potranno essere predisposte.

Figura 26: *Foto aerea dell'area in esame.*

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

3.3. Definizione dell'ambito territoriale e delle componenti ambientali interessate

Per ambito territoriale si intende l'estensione massima di territorio entro cui, allontanandosi progressivamente dall'area, gli impatti sull'ambiente si attenuano fino a divenire inavvertibili.

Ovviamente, ogni singolo impatto ha una propria estensione spaziale, oltre che temporale, e di conseguenza l'estensione dell'ambito territoriale va definita facendo riferimento al singolo comparto ambientale.

In considerazione del fatto che l'area in esame è collocata in area produttiva, l'ambito territoriale da considerare nella descrizione dello stato dell'ambiente e dell'analisi degli impatti interesserà la zona circostante.

Le componenti ed i fattori ambientali analizzati al fine di definire la qualità dell'ambiente nell'ambito territoriale interessato dalla nuova attività sono così definiti:

- *Atmosfera*: clima, qualità dell'aria;
- *Ambiente idrico*: acque superficiali e sotterranee;
- *Suolo e sottosuolo*: morfologia e geomorfologia, geologia e pedologia;
- *Ambiente naturale*: vegetazione, fauna e paesaggio;
- *Viabilità*;
- *Agenti fisici*: rumore.

Come suggerito dalla normativa vigente, l'analisi e la caratterizzazione delle componenti e dei fattori ambientali coinvolti sono svolte in relazione al livello di approfondimento necessario per la tipologia di intervento proposto e le peculiarità dell'ambiente interessato.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

3.4. Atmosfera

3.4.1.Qualità dell'aria

Nel Veneto il contributo maggiore alle emissioni in atmosfera deriva dall'uso di combustibili fossili e dei loro derivati, in particolare nella produzione di energia elettrica, nell'industria e nel terziario, nonché nel settore dei trasporti su strada.

Il loro apporto risulta diversificato a seconda dell'inquinante preso in considerazione.

Dall'analisi dei dati relativi alle emissioni regionali circa il 95% degli ossidi di zolfo (SOx), il 39% degli ossidi di azoto (NOx) ed il 44% delle polveri fini (PM10) immesse nell'atmosfera sono rilasciati da impianti di combustione alimentati con combustibili fossili (centrali elettriche, caldaie industriali ed impianti di riscaldamento).

Circa il 79% del monossido di carbonio (CO), il 60% degli ossidi di azoto (NOx), il 42% dei composti organici volatili non metanici (COVNM) ed il 42% delle polveri fini (PM10) sono invece rilasciati dal trasporto stradale (soprattutto traffico pesante) o dalle altre sorgenti mobili.

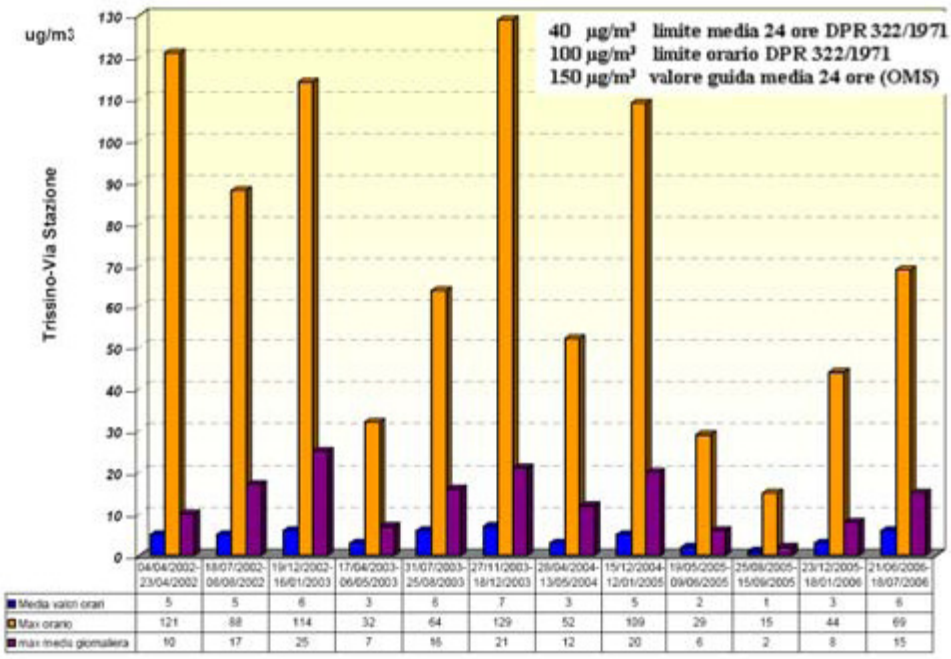
Anche nel Comune di Castelgomberto l'inquinamento atmosferico è dovuto principalmente a sorgenti di tipo antropico, come le emissioni da attività industriali, quelle da traffico e quelle da riscaldamento degli edifici.

All'interno del territorio comunale non ci sono centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, ma una mobile è stata collocata nel 2006 a Trissino in via Stazione, dove sono presenti il depuratore consortile e attività conciarie le cui emissioni davano luogo a continue lamentele e proteste dei residenti in zona.

I composti rilevati, tipici nel settore della concia, sono stati: idrogeno solforato, benzene, toluene, etilbenzene, xileni.

I due inquinanti di prevalente interesse, nell'area della concia, sono l'Idrogeno Solforato (H_2S) ed il Toluene ($C_6H_5CH_3$). L'unico riferimento legislativo disponibile riguarda l'Idrogeno Solforato, infatti il DPR 322 del 15/04/1971 fissava due limiti per le immissioni all'esterno dei "perimetri industriali": 100 $\mu g/m^3$ con un tempo di mediazione di 30 minuti e 40 $\mu g/m^3$ per un tempo di mediazione di 24 ore.

Figura 27: *Risultati storici dei monitoraggi di Idrogeno Solforato (H_2S).*



La zonizzazione regionale sulla qualità dell'aria, sulla base dei criteri individuati in Appendice I al Decreto Legislativo n. 155/2010, è stata redatta da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria, in accordo con l'Unità Complessa Tutela Atmosfera, sostituendo quella precedente, che era stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3195/2006.

La metodologia utilizzata per la zonizzazione del territorio ha visto la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Come indicato dal Decreto Legislativo n.155/2010 ciascun agglomerato corrisponde ad una zona con popolazione residente superiore a 250.000 abitanti, ed è costituito da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Sono stati individuati i seguenti 5 agglomerati:

- Agglomerato Venezia: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Treviso: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- Agglomerato Padova: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) della Comunità Metropolitana di Padova;
- Agglomerato Vicenza: oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della Valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto della concia delle pelli;

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

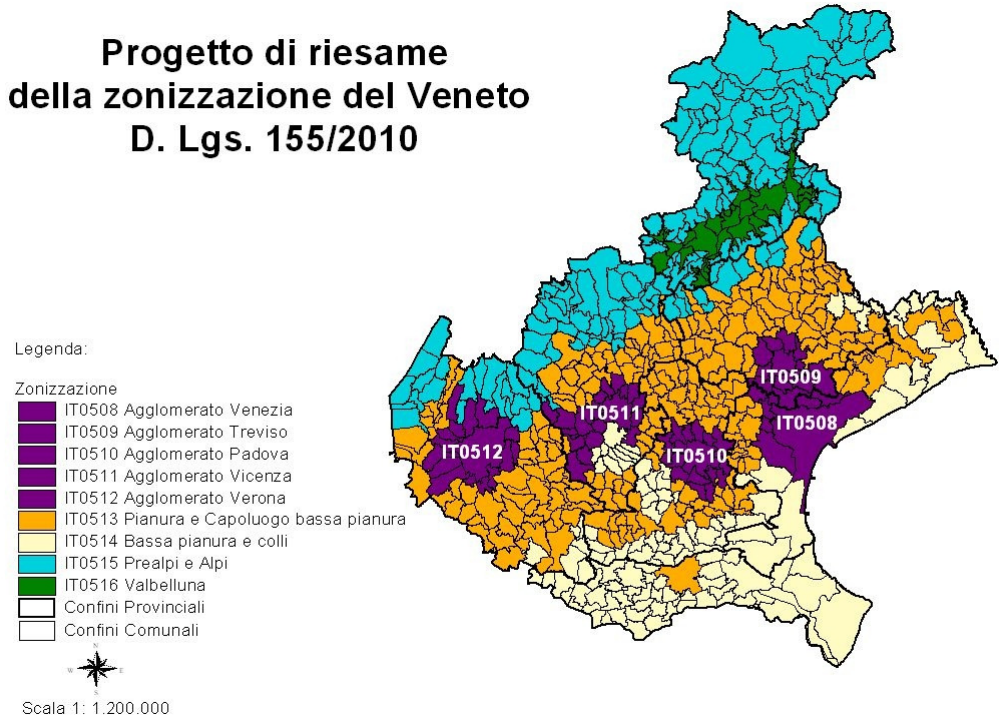
- Agglomerato Verona: oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Sulla base della meteorologia e della climatologia tipiche dell'area montuosa della regione e utilizzando la base dati costituita dalle emissioni comunali dei principali inquinanti atmosferici, stimate dall'inventario INEMAR riferito all'anno 2005, elaborato dall'Osservatorio Regionale Aria, sono state quindi individuate le zone denominate:

- Prealpi e Alpi;
- Val Belluna;
- Pianura e Capoluogo Bassa Pianura;
- Bassa Pianura e Colli.

In Figura si riporta la suddivisione del territorio regionale nelle diverse zone individuate dal provvedimento regionale.

Figura 28: *Zonizzazione regionale per la qualità dell'aria.*



Il Comune di Castelgomberto è stato riclassificato nella zona "IT0513 Pianura e Capoluogo bassa pianura".

Nelle conclusioni della Relazione tecnica "Il Monitoraggio della Qualità dell'Aria effettuato dalle stazioni fisse Provincia di Vicenza Anno 2013 – 2014" si afferma che:

- I superamenti più rilevanti dei limiti e dei valori obiettivo previsti dal D.L.gs 155/2010 che si sono verificati nel 2013 in provincia di Vicenza riguardano il PM10 ed il PM2.5.
- L'ozono ha presentato in tutte le stazioni della provincia il superamento della soglia d'informazione.
- Le misure di PM10, biossido di azoto ed ozono sono state utilizzate per il calcolo dell'indice di qualità dell'aria (IQA) per le stazioni di Vicenza quartiere Italia, Vicenza Ferrovieri, che rappresentano l'area "agglomerato Vicenza" e per la stazione di Schio, che rappresenta l'area omogenea di "pianura e bassa pianura".
- Gli indici di qualità dell'aria calcolati con i dati della stazione di Schio hanno dato luogo ad 1 giorno con giudizio di aria "pessima", 9 giorni "scadente", 82 giorni "mediocre", 196 giorni "accettabile" e 49 giorni "buona".
- Infine, presso la stazione fissa Montebello Vicentino si sono registrati picchi di concentrazione delle medie orarie di acido solfidrico anche superiori ai 100 $\mu g/m^3$, valore che non ha attualmente un riferimento normativo ma che rappresentava il limite orario previsto dal DPR 322/1971, ora abrogato.

3.4.2.Clima

Il clima della Provincia di Vicenza rientra nella tipologia mediterranea, ma presenta proprie peculiarità, perché l'azione mitigatrice delle acque mediterranee è contrastata da altre influenze, quali, in primo luogo, l'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea.

Mancano, infatti, alcune delle caratteristiche tipicamente mediterranee, quali l'inverno mite e la siccità estiva a causa dei frequenti temporali di tipo termoconvettivo; qui le estati sono calde e gli inverni relativamente freddi, con precipitazioni ripartite in modo abbastanza omogeneo lungo l'anno.

3.4.2.1 Precipitazioni

Nella Provincia di Vicenza la precipitazione media annua, considerando i dati del periodo 1961-90, varia da poco meno di 800 mm riscontrabili nella parte più meridionale della pianura fino ad oltre 2.000 nella zona di Recoaro.

L'andamento delle precipitazioni medie annuali si può ritenere crescente da Sud a Nord, almeno fino al primo ostacolo orografico costituito dalla fascia prealpina; nella pianura, infatti, via via che ci si sposta verso Nord si passa dai circa 800 mm medi annui riscontrabili a Noventa Vicentina fino ai 1.200 di Bassano del Grappa. La variazione è di

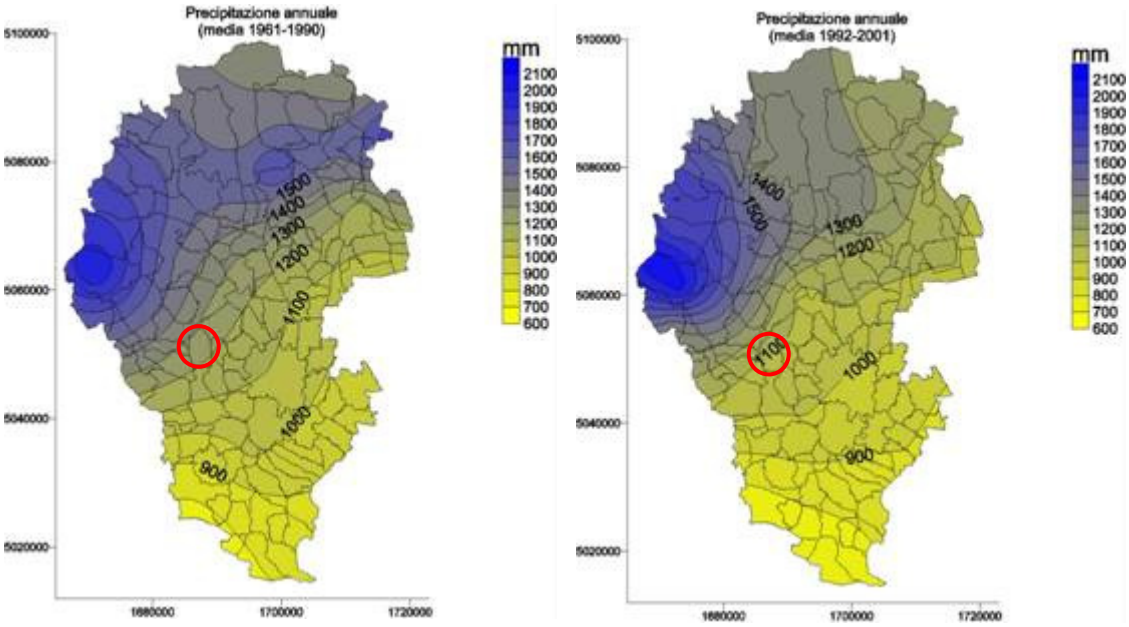
B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

circa 400-500 mm annui in circa 40-50 km di distanza lineare fra stazioni considerabili ancora di pianura.

Alla relativa uniformità della pianura, si contrappone una notevole variabilità riscontrabile nella fascia pedemontana e montana.

Nel Comune di Castelgomberto le precipitazioni medie annue si attestano sui 1200-1300 mm per il periodo 1961-1990 e sui 1100 mm per il periodo 1992-2001.

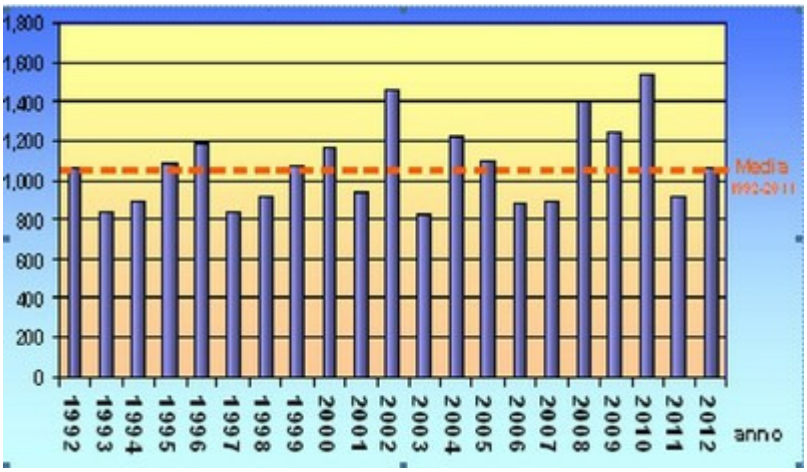
Figura 29: *Distribuzione delle precipitazioni medie annuali per il periodo 1961-1990 e per il periodo 1992-2001.*



Nel periodo 1992-2012, più piovoso, le precipitazioni medie annuali, calcolate sull'intero territorio regionale, evidenziano precipitazioni sopra la media sulla montagna veneta centro orientale, ed in particolare sull'area Dolomitica nord orientale dove sono caduti anche 300-350 mm oltre la media, e precipitazioni nettamente inferiori alla media su Costa, Pianura centrale e Polesine orientale dove sono caduti anche 150-250 mm meno della media.

Ne consegue che per la zona di Castelgomberto la situazione non è sostanzialmente variata.

Figura 30: *Precipitazioni annuali nel periodo 1992-2012 (medie calcolate sull'intero territorio regionale).*



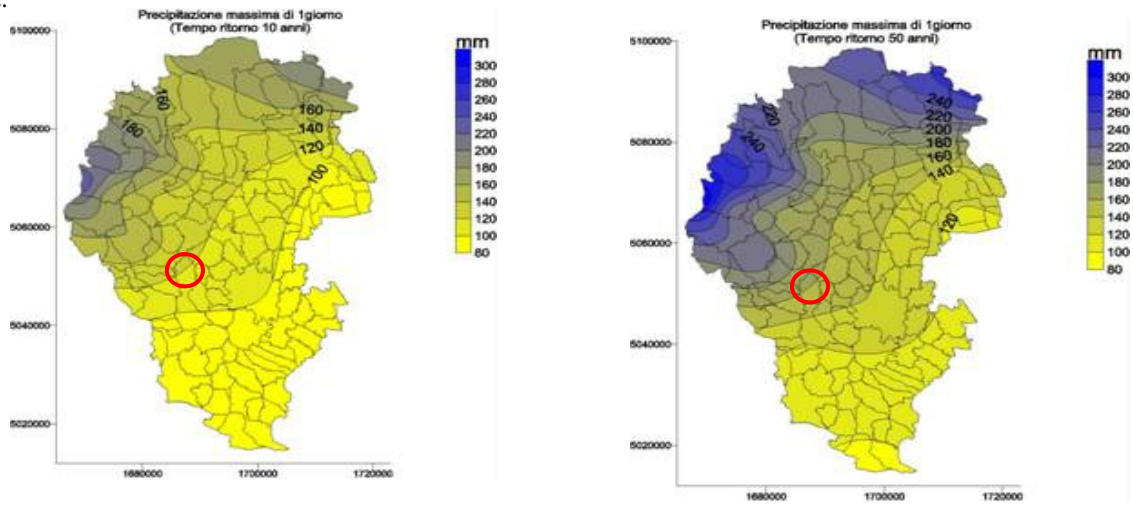
I dati (cfr. http://www.arpa.veneto.it/bollettini/storico/Mappa_2014_PREC.htm del Centro Meteorologico ARPAV di Teolo) riportati di seguito, riferiti alla stazione **Trissino** (la n. 146), mostrano l'andamento annuale nell'ultimo periodo:

anno	mm	giorni piovosi
2010	2134,6	115
2011	1132,4	78
2012	1220,2	82
2013	1548,4	122
2014	2270,2	141

mm = precipitazione annua totale in mm

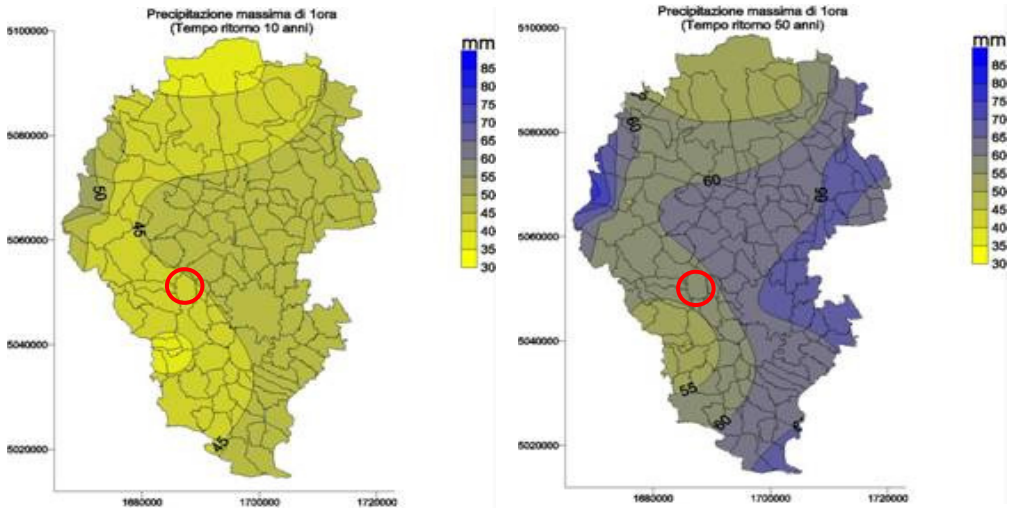
Per quanto riguarda gli eventi pluviometrici intensi, ARPAV ha elaborato i dati delle serie storiche dal 1956 al 1994 di precipitazione di massima intensità per le durate di 1 ora e 1 giorno.

Figura 31: *Precipitazioni di massima intensità di durata 1 giorno con tempi di ritorno di 10 anni e 50 anni.*



B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

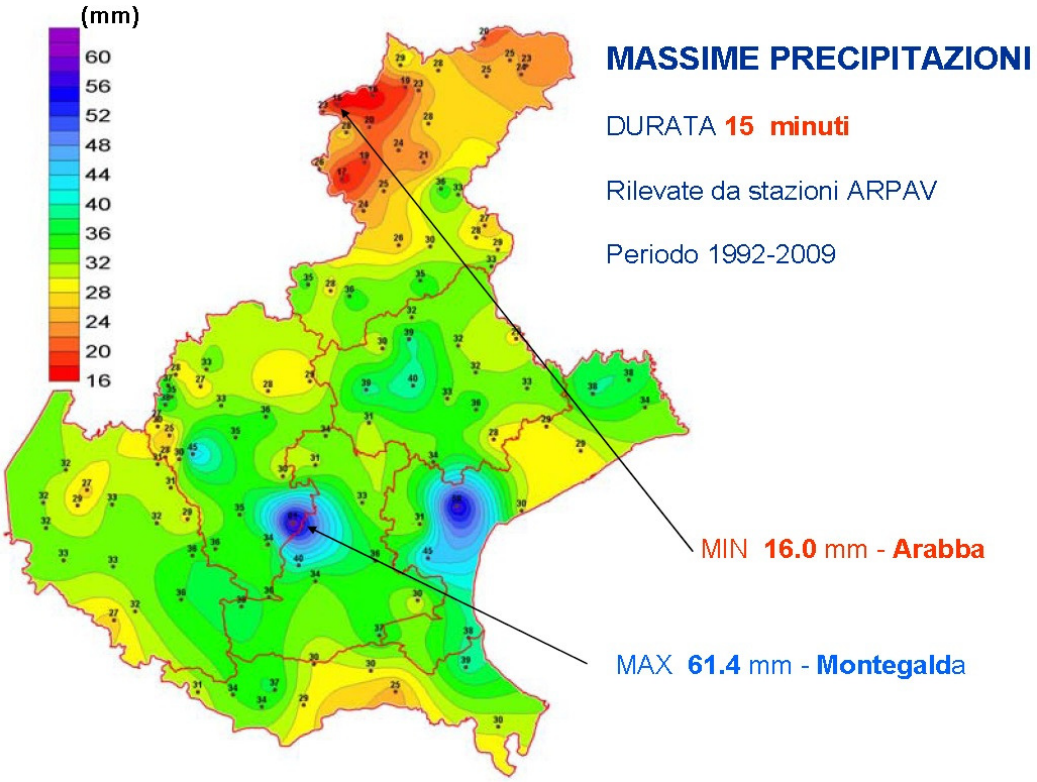
Figura 32: *Precipitazioni di massima intensità di durata 1 ora con tempi di ritorno di 10 anni e 50 anni.*



Le zone con elevate intensità orarie di precipitazione interessano per lo più i territori più occidentali delle Prealpi e le zone orientali della pianura e della pedemontana, all'imbocco della Valsugana, mentre a Castelgomberto l'intensità oraria di precipitazione presenta valori più bassi.

Altri dati, pubblicati in "EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI - Dati e valutazioni sulla radicalizzazione del clima in Veneto" a cura del Consiglio regionale del Veneto del settembre 2012, indicano per la zona di Castelgomberto valori di circa 35-40 mm in 15 minuti.

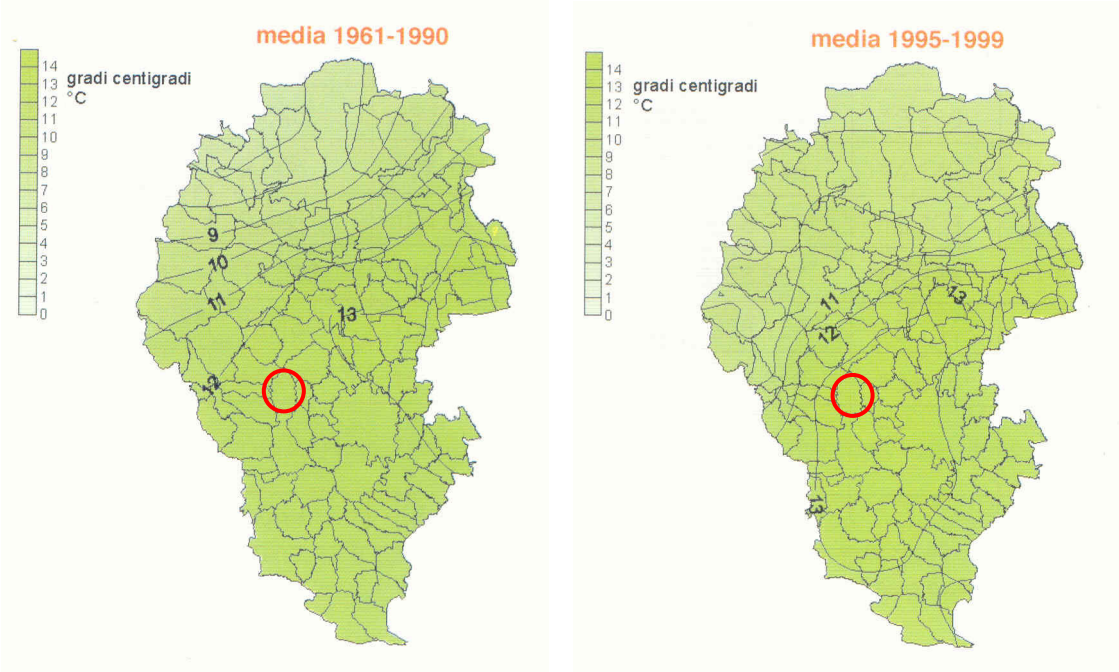
Figura 33: *Massime precipitazioni della durata di 15 minuti nel periodo 1992-2009.*



3.4.2.2 Temperature

Le figure seguenti riportano le distribuzioni dei valori medi annuali delle temperature, calcolate per il periodo di riferimento 1961-1990 e per il periodo 1995-1999. La distribuzione sul territorio evidenzia, in linea generale, la decrescita regolare della temperatura con la quota, seppure con qualche eccezione in cui si osservano scarti, tra località a parità di quota, dovuti a condizioni locali (aree della pedemontana, fondovalli, altopiani, ecc).

Figura 34: *Distribuzione dei valori medi annui della temperatura media per i periodi 1961-1990 e 1995-1999.*



A Castelgomberto la media delle temperature annuali si attesta sui 12-13°.

I dati (cfr. http://www.arpa.veneto.it/bollettini/storico/Mappa_2014_PREC.htm del Centro Meteorologico ARPAV di Teolo) riportati di seguito, riferiti alla stazione **Trissino** (la n. 146), mostrano l'andamento annuale nell'ultimo periodo:

anno	min	med	max
2010	9,5	13,2	17,5
2011	10,9	14,9	19,6
2012	10,5	14,6	19,2
2013	10,3	13,8	18,0
2014	11,0	14,5	18,5

min = media delle temp. minime dell'aria a 2 m
med = media delle temp. medie dell'aria a 2 m
max = media delle temp. massime dell'aria a 2 m

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

3.4.2.3 Venti

Il fondovalle dell'Agno, dato l'orientamento generale e la relativa altitudine dei rilievi che lo racchiudono a Nord, si può considerare in generale abbastanza protetto dalle masse d'aria fredda invernali, di provenienza continentale.

Dato che la velocità e la direzione del vento influenzano notevolmente la dispersione degli inquinanti nell'aria, è importante conoscere anche questi dati.

Non ci sono dati anemometrici ARPAV relativi alla zona di Castelgomberto, ma sono state assunte informazioni fornite da una stazione meteo privata situata in paese e reperibili nel sito *http://livemeteo.it*. I valori medi dell'ultimo quinquennio 2010-2014 sono:

Anno	provenienza da settore	velocità m/s
2010	NW	0,53
2011	NW	0,44
2012	NW	0,47
2013	NW	0,39
2014	NW	0,31

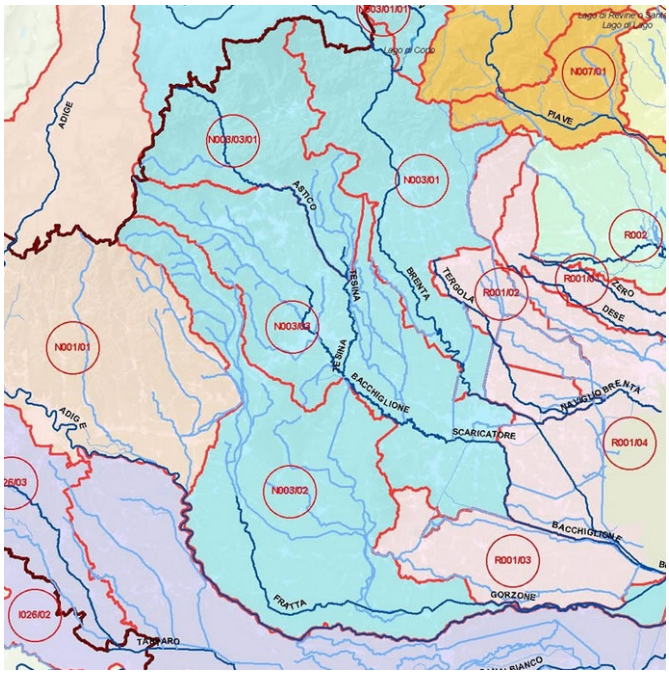
È possibile affermare che la direzione dei venti segue l'andamento vallivo e che le velocità sono relativamente basse.

Nel regime dei venti prevalenti non vanno poi trascurati gli effetti dell'alternarsi delle brezze di monte e di valle, che, provocando un energico rimescolamento degli strati inferiori dell'atmosfera, provocano un'attenuazione delle escursioni termiche.

3.5. Ambiente idrico

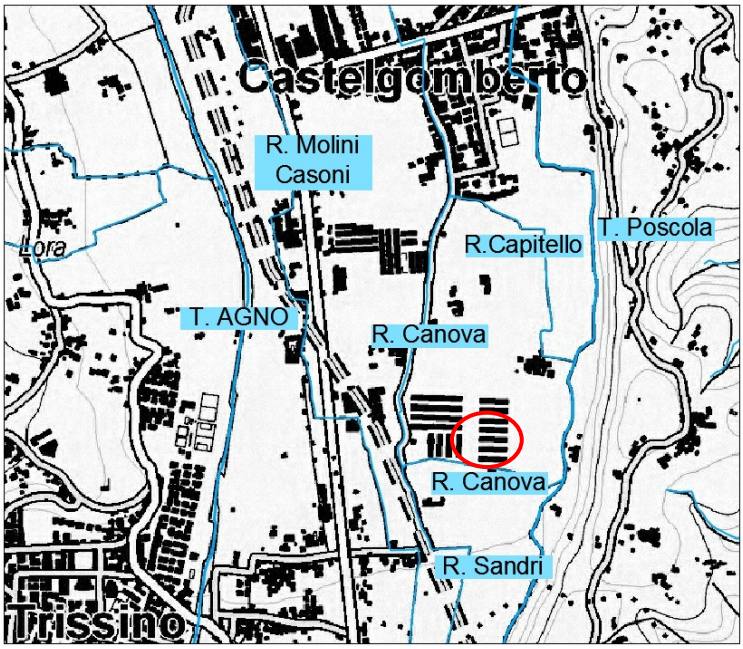
Il comune di Castelgomberto rientra all'interno del bacino a valenza nazionale del Brenta-Bacchiglione (N003), sottobacino Agno-Guà-Fratta-Gorzone (02):

Figura 35: *Bacini e sottobacini idraulici.*



La zona di fondovalle di Castelgomberto è interessata da torrenti e rogge, che attraversano il territorio in direzione prevalente valliva, e da una rete minore di canali irrigui di collegamento:

Figura 36: *Corsi d'acqua superficiali.*



Nelle vicinanze dell'area in esame scorre la Roggia Canova, che si origina a N dalla Roggia Molini e confluisce a S nel T. Poscola, per una lunghezza complessiva di 2,9 km.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

Figura 37: *La Roggia Canova.*

La roggia non figura nell'elenco delle acque pubbliche e non è vincolata ai sensi della ex L. 431/85.

Figura 38: *Corsi d'acqua della zona.*

N° ordine	N° Riferimento PGBTTR	Denominazione Corso D'acqua	Territori Comunali interessati	Località Origine	Sbocco	Estesa ml.	C.T.R. (1:10.000)	Elenco Acque Pubbliche	Vincolo Legge Galasso	Stato
40	26	Roggia Mulini	Trissino-Castelgomberto-Comedo	Spagnago	Poscola	12.200	125.010 103.130	84	si	in manutenzione
41	28	Roggia dei Lecchi	Castelgomberto-Comedo Vicentino	Spagnago	Poscola	6.600	125.010 103.130	85		in manutenzione
50	24	Poscola	Mont.Mag.-Trissino-Castelgomberto-Comedo V.	M. Pulgo	Torrente Agno	15.200	103.130-125.050 125.010	83	si	in manutenzione
53	38	Roggia Canova	Trissino-Castelgomberto	Roggia Mulini - Cozza Pilon	Roggia Mulini	3.600	125.010			in manutenzione
54		Roggia Maestra	Castelgomberto	R. Lecchi	Poscola	3.200	125.010			in manutenzione
55		Poscoletta	Comedo-Castelgomberto	Crosara di Cereda	Poscola	1.600	125.010 103.130			in manutenzione
56		Valle Marzana	Comedo-Castelgomberto	Fontana Buona	Poscoletta	1.300	103.130			in manutenzione
57		Valle Vignarola	Comedo-Castelgomberto	Massalasino	Poscoletta	1.000	103.130			in manutenzione
58		Valle Rotta	Castelgomberto	Crestanelli	Poscola	1.000	103.130			in manutenzione
59		Rio Mezzavilla	Castelgomberto	Pederiva	Poscola	800	125.010			in manutenzione
85	70	Onte	Sovizzo-Castelgomberto	Montepulgo	Fiume Retrone	13.100	125.020-103.130 125.060	113	si	in manutenzione
94		Valle del Barco	Castelgomberto	Carletti	Onte	1.000	103.130-125.020			in manutenzione
95		Valle Tamiozzi	Castelgomberto	Pozzetti	Onte	700	125.010-125.020			in manutenzione
96		Valle del Pechiaro	Castelgomberto	Via Tommasetto	Onte	500	125.010-125.020			in manutenzione
97		Valle dei Marchi	Castelgomberto	M.San Lorenzo	Onte	750	125.020			in manutenzione

(tratta da http://www.rivieraberica.veneto.it/ita/Concessioni/castelgomberto.htm)

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480024

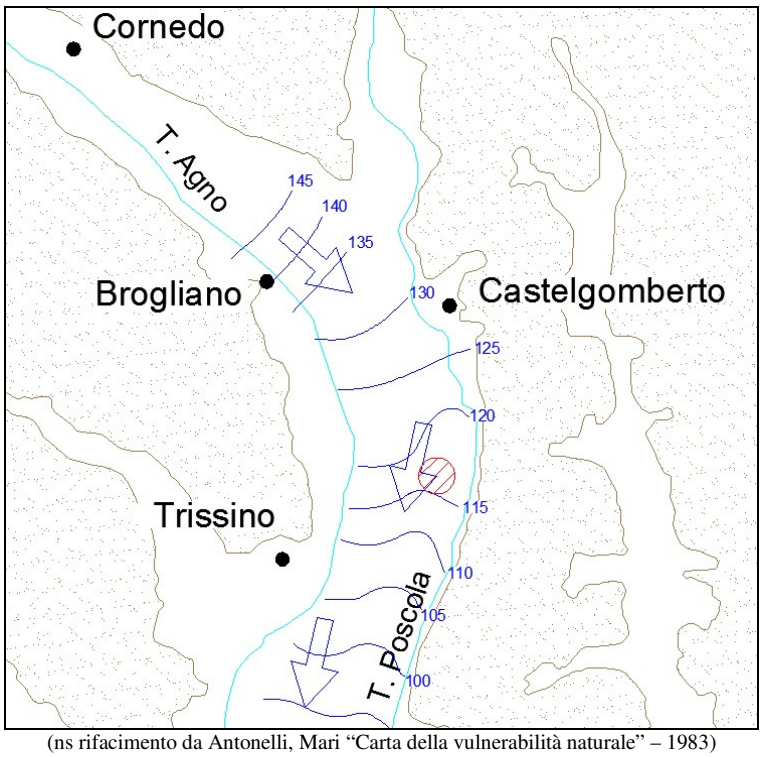
Dal punto di vista idrogeologico, vale a dire delle acque sotterranee, i depositi alluvionali del fondovalle sono costituiti in prevalenza da ghiaie e sabbie, con percentuali di materiali fini comprese tra il 4% ed il 17%. Presentano spessori che, in alcuni punti, superano il centinaio di metri e sono sostenuti dal substrato roccioso.

Sono molto permeabili ed alloggiano, perciò, un acquifero indifferenziato, molto ricco e perciò sfruttato anche a scopo idropotabile. La falda è quindi di natura freatica, essendo libera di oscillare con la sua superficie superiore, secondo il regime di alimentazione.

Nell'area in esame la superficie freatica si trova mediamente ad una decina di metri di profondità dal piano campagna (vedi figura alla pagina seguente).

Le acque sotterranee vengono utilizzate a scopo potabile, emunte da pozzi pubblici situati ad una buona distanza di sicurezza dalla zona industriale e, comunque, fuori delle loro aree di cattura (vedi figura alla pagina seguente).

Figura 39: *Carta idrogeologica generale.*



(ns rifacimento da Antonelli, Mari "Carta della vulnerabilità naturale" – 1983)

Figura 40: *Pozzi di attingimento idropotabile pubblici e loro aree di cattura.*

(estratto da http://geoportale.provincia.vicenza.it/)

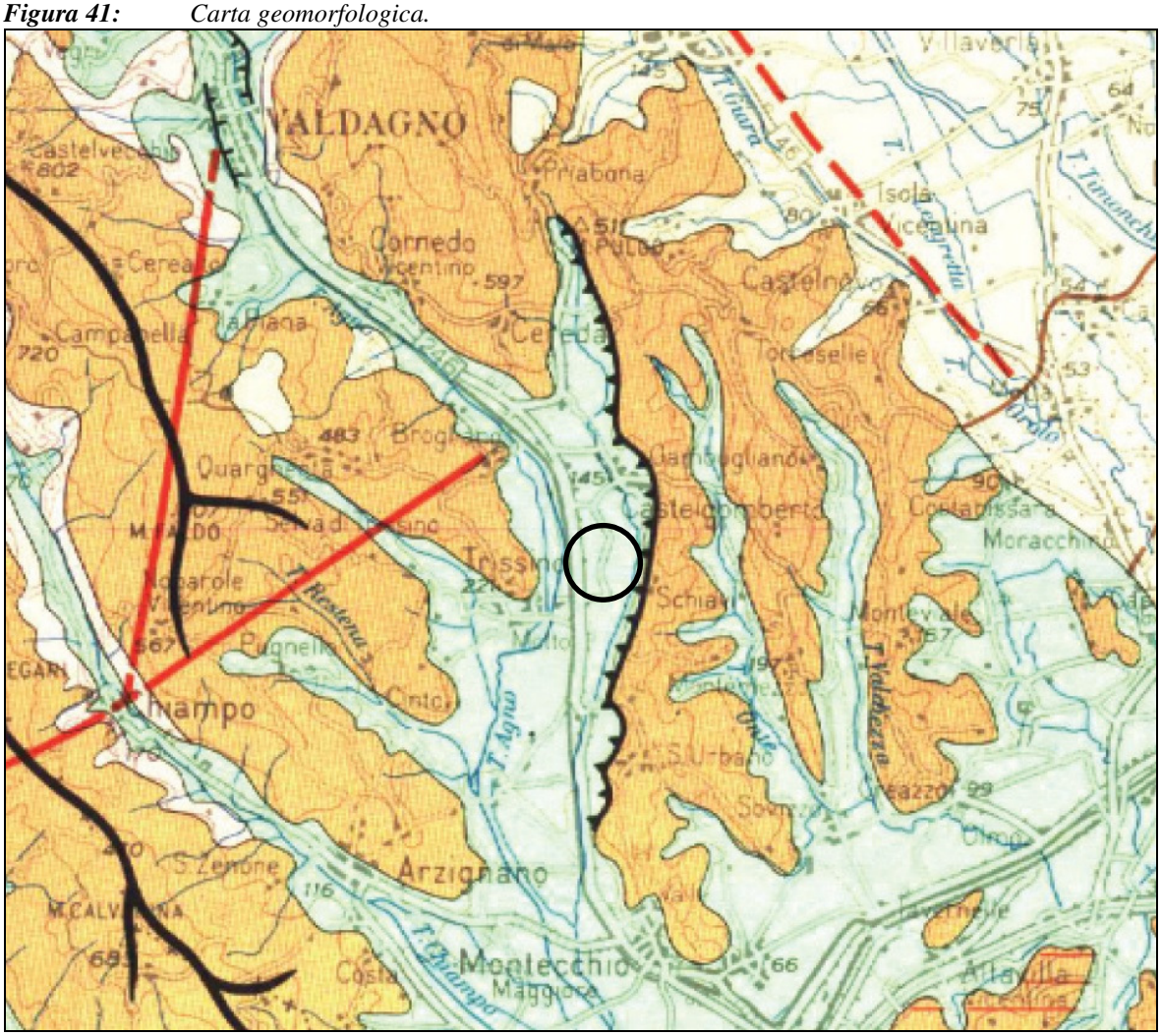
B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

3.6. Suolo e sottosuolo

Dal punto di vista morfologico, la vasta zona in cui ricadono i terreni in esame è pianeggiante, appartenendo al fondovalle del T. Agno; mancano elementi morfologici naturali di risalto, mentre sono diffusi quelli antropici, come argini, cave e discariche.

Il sito in esame, un capannone in zona industriale, è situato a quote intorno ai 128 m slm e la pendenza è inferiore all'1% verso SSW.

Figura 41: *Carta geomorfologica.*



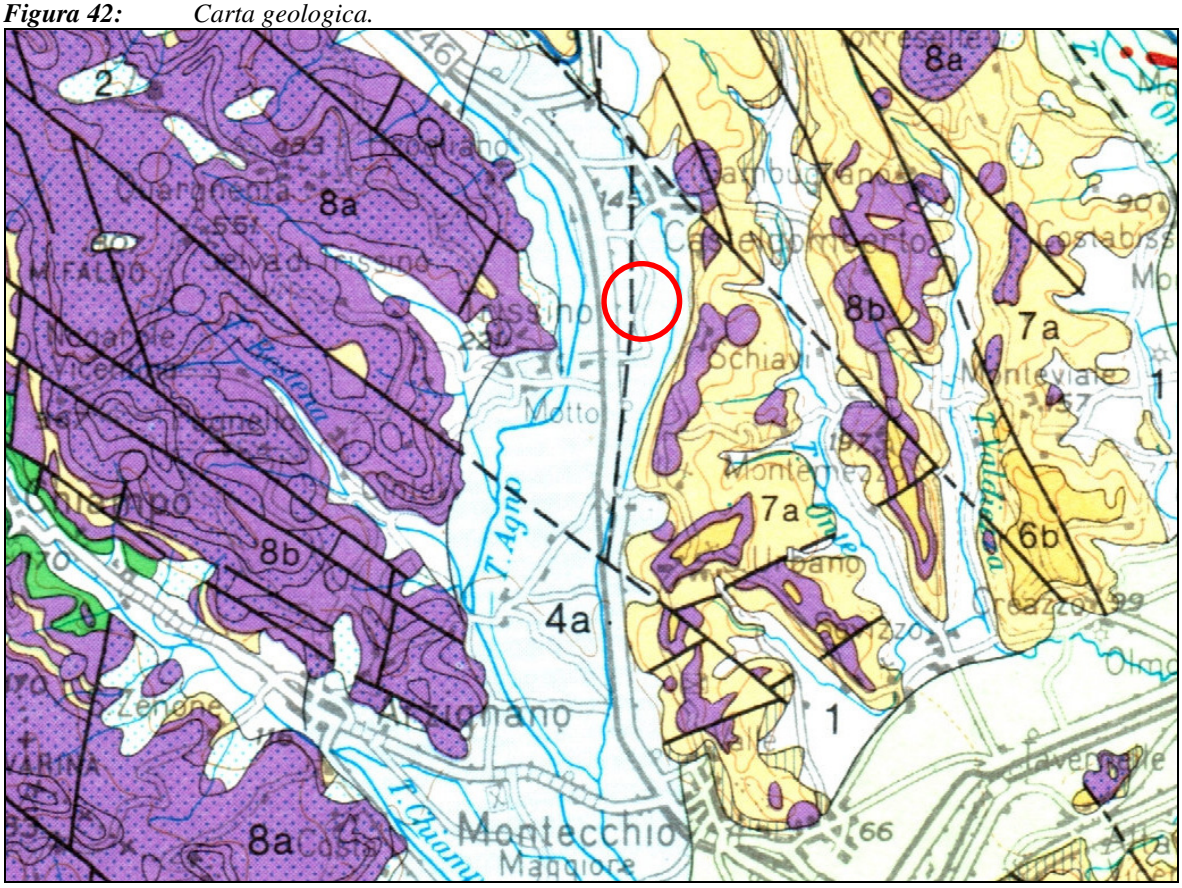
(estratto da Carta delle Unità Geomorfologiche della Regione Veneto)

I depositi di fondovalle sono in gran parte costituiti da alluvioni, e in particolare alluvioni grossolane, deposti dal T. Agno e dai suoi affluenti, primi tra tutti il Poscola, l'Arpega ed il

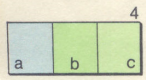
Restena, quando la vecchia conoide dell'Adige deve aver sbarrato lo sbocco delle valli che scendono dai Lessini.

I corsi d'acqua, liberi di divagare ampiamente al di sopra dell'antica barriera costruita dalle antiche alluvioni fluvio-glaciali, hanno così trasportato e depositato materiali sciolti di pezzatura variabile dalle ghiaie alle sabbie, fino ai limi ed alle argille. La natura litologica dei sedimenti è perlopiù calcarea, di colore chiaro, dolomitica e riolitica.

Figura 42: *Carta geologica.*



(estratto da Carta Geologica del Veneto in scala originaria 1:250.000)



Depositi alluvionali e fluvioglaciali distinti sino a 30 m di profondità sulla base di stratigrafie di pozzi: ghiaie e sabbie prevalenti (a); alternanze di ghiaie e sabbie con limi e argille (b); limi e argille prevalenti (c), *Quaternario*

Nella scheda riportata nella figura sottostante, si può osservare la netta prevalenza dei termini ghiaiosi.

Figura 43: *Scheda indagine sottosuolo.*

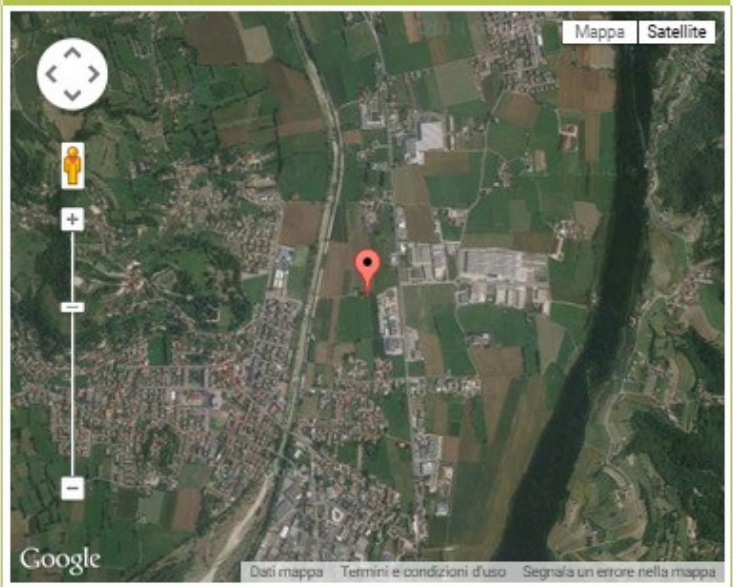
Archivio nazionale delle indagini del sottosuolo (Legge 464/1984)

Scheda indagine

Codice: 163664
Regione: VENETO
Provincia: VICENZA
Comune: TRISSINO
Tipologia: PERFORAZIONE
Uso: ACQUEDOTTISTICO
Profondità (m): 67.00
Quota pc slm (m): 111.5
Anno realizzazione: 2004
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI
Portata massima (l/s): 91
Portata esercizio (l/s): 40
Numero falde: 1
Numero filtri: 1
Numero piezometrie: 1
Stratigrafia: SI
Certificazione(*): SI
Numero strati: 11
Longitudine ED50 (dd): 11.383056
Latitudine ED50 (dd): 45.568890
Longitudine WGS84 (dd): 11.382076
Latitudine WGS84 (dd): 45.567982

(*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

Ubicazione indicativa dell'area d'indagine



DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0	29.5	29.5	700
2	29.5	67	37.5	600

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	15.78	66	50.22

POSIZIONE FILTRI

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	30	66	36	508

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
LUG / 2004	15.78	18.1	2.32	37

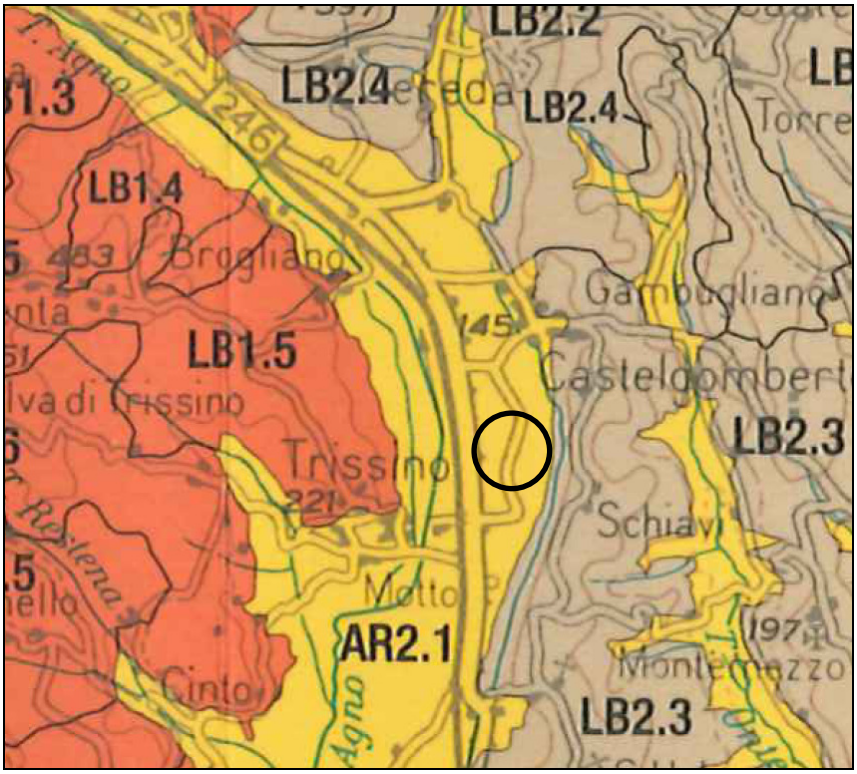
STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0	2	2.0		TERRENO SUPERFICIALE CON GHIAIA
2	2	12	10.0		GHIAIA ETEROMETRICA
3	12	21	9.0		GHIAIA ETEROMETRICA CON LENTI LIMO-ARGILLOSE
4	21	29.5	8.5		GHIAIA ETEROMETRICA IN MATRICE LIMO-ARGILLOSA
5	29.5	30	0.5		LENTE DI ARGILLA LIMOSA
6	30	37	7.0		GHIAIA MISTA IN SCARSA MATRICE LIMOSA
7	37	48.5	11.5		GHIAIA ETEROMETRICA IN MATRICE LIMO-ARGILLOSA
8	48.5	56	7.5		GHIAIA MISTA E CIOTTOLI CON LIVELLI LIMO-ARGILLOSI
9	56	57	1.0		ARGILLA COMPATTA CON GHIAIA INCLUSA
10	57	61	4.0		GHIAIA ETEROMETRICA IN MATRICE LIMO-ARGILLOSA
11	61	67	6.0		ALTERNANZE DI CONGLOMERATO E GHIAIA IN MATRICE LIMO-ARGILLOSA

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

La Carta dei suoli della Regione Veneto, qui sotto in parte riprodotta, assegna la zona alle seguenti categorie:

Figura 44: *Carta dei suoli.*



Soil Region: 18.8 – Cambisol-Luvisol-Region con Fluvisols, Calcisols, Vertisols, Gleysols (Arenosols e Histosols) della pianura Padano-Veneta. Materiale parentale: depositi alluvionali e glaciali quaternari.

Provincia di suoli: AR – Alta pianura recente, ghiaiosa e calcarea, costituita da conoidi e terrazzi dei fiumi alpini e secondariamente d apianbe alluvionali dei torrenti prealpini (Olocene).

Sistema di suoli: AR2 – Suoli su conoidi e superfici terrazzate dei torrenti prealpini, formatisi da materiali misti (ghiaie e materiali fini), da poco a estremamente calcarei.

Unità cartografica: AR2.1 – Riempimenti vallivi e conoidi, con depositi fini derivanti da rocce di origine vulcanica (basalti), non o scarsamente calcarei, subpianeggianti (0,1-3% di pendenza).

L'uso di questi suoli è prevalentemente a vigneto, seminativo e a prato, dove non sono stati urbanizzati, come nel caso in esame (zona industriale).

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

3.7. Ambiente naturale

L'area in esame si inserisce all'interno di una zona industriale situata tra i centri abitati di Castelgomberto e Trissino: l'ambiente naturale circostante, perciò, è fortemente compromesso dall'intervento umano, e non solo per le opere strutturali ed infrastrutturali realizzate, ma anche per le trasformazioni delle aree agricole, impoverite della loro originaria naturalità e diversità dall'affermarsi una meccanizzazione ed industrializzazione delle colture.

Figura 45: *Vista satellitare della zona in esame.*

Figura 46: *Vista del capannone della ditta BF srl.*

L'urbanizzazione diffusa sul territorio e l'agricoltura intensiva hanno, infatti, fortemente compromesso dal punto di vista ambientale la pianura vicentina: la qualità dei corsi d'acqua è continuamente insidiata dagli scarichi di reflui industriali e civili, i suoli si impoveriscono e subiscono l'aggressione chimica dei moderni metodi agricoli o vengono cementificati e resi impermeabili, con conseguenti problematiche idrauliche.

Lungo i corsi d'acqua è diffusa la robinia (*Robinia pseudoacacia*), favorita dagli interventi antropici, cui si associano le specie tipiche della zona quali i Salici (*Salix spp.*), gli Ontani (*Alnus spp.*) e i Pioppi (*Populus spp.*).

Nelle aree pianeggianti dedicate all'agricoltura, prevale il seminativo specializzato, condotto su piccole aziende a carattere famigliare e scarsa risulta la dotazione di siepi ed alberature.

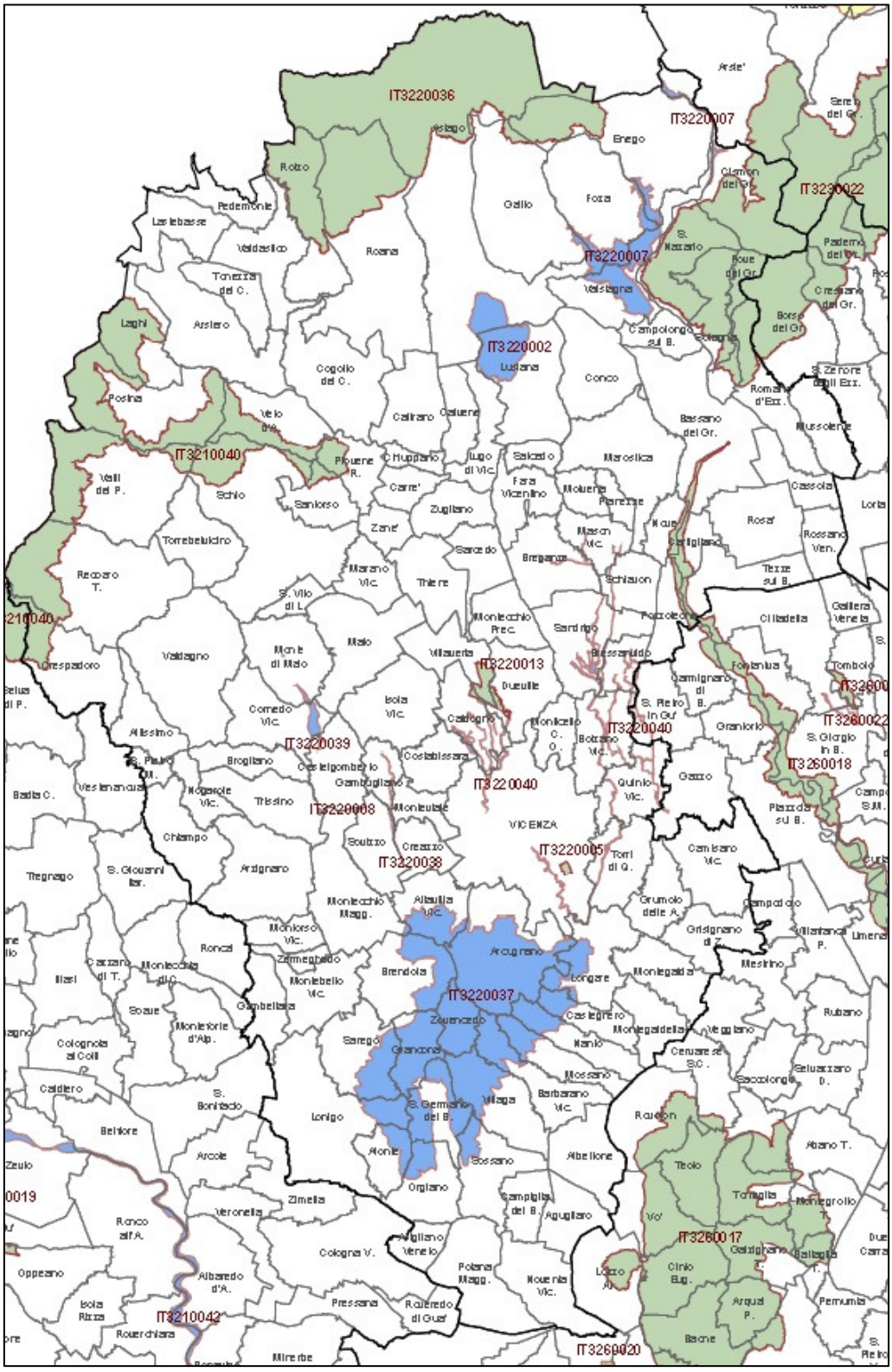
Dal punto di vista faunistico, l'urbanizzazione estensiva e l'estrema semplificazione degli ambienti coltivati, hanno drasticamente ridotto le potenzialità delle aree di pianura ed hanno condizionano la possibilità di raggiungere densità elevate delle specie stanziali tipiche.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487800240

3.7.1. Rapporto con i Siti Natura 2000

I siti della "Rete Natura 2000" della provincia di Vicenza sono:

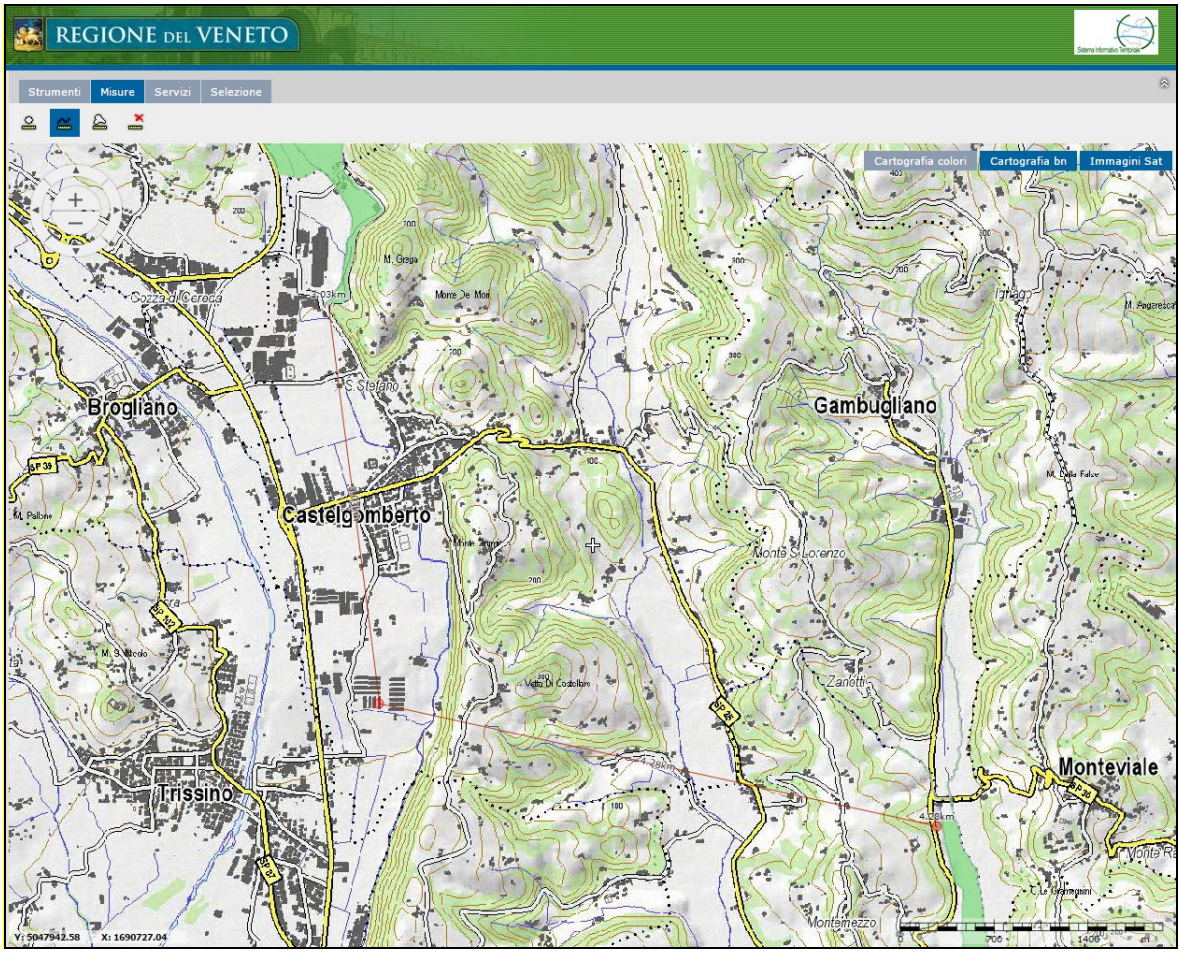
Figura 47: *Siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza.*



I siti della "Rete Natura 2000" più vicini all'area oggetto di studio sono:

- il SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole", che dista poco più di 3 km;
- il SIC IT3220038 Torrente Valdiezza, che dista più di 4 km.

Figura 48: *Distanze dai Siti Natura 2000.*



Considerati la distanza dai due siti, il contesto di zona industriale, la frapposizione del centro abitato di Castelgomberto per il biotopo Le Poscole e di ben due dorsali collinari per la Valdiezza, la preesistenza del capannone e la tipologia delle attività che vi saranno svolte, la realizzazione di quanto previsto non si ritiene che potrà interferire con i Siti Natura 2000 già citati, in quanto:

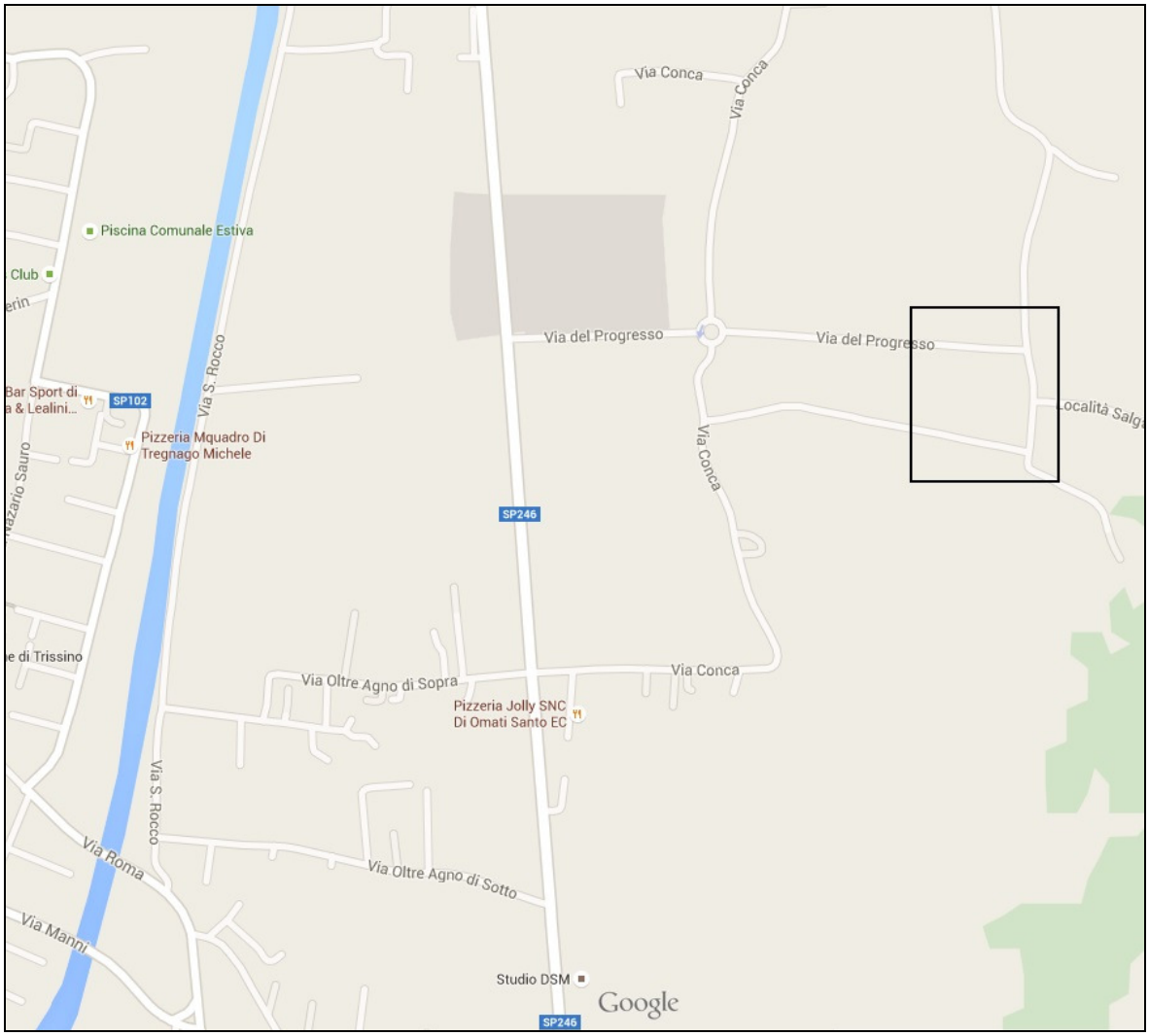
- non comporta perdita di superficie del SIC,
- non comporta frammentazione o perturbazione dello stesso,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali del SIC,
- non genera impatti da traffico nel SIC.

3.8. Viabilità

La mobilità di persone e merci, come in tutta la provincia di Vicenza, anche nel territorio di Castelgomberto è affidata principalmente al vettore stradale: si generano, così, forti flussi di traffico, a medio e breve raggio, su una rete viaria carente.

La rete stradale principale è composta dalla strada provinciale "Recoaro" (SP246), che collega la frazione Alte Ceccato di Montecchio Maggiore a Valli del Pasubio attraverso la Valle dell'Agno.

Figura 49: *Rete stradale.*



La zona industriale vi è collegata con via Del Progresso (vedi figura 49).

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

Figura 50: *Rete stradale.*

3.9. Rumore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelgomberto ha classificato l'area ove sorge il capannone della BF come area prevalentemente industriale (classe acustica V), con ai margini una fascia di transizione in classe IV (aree di intensa attività umana).

Il D.P.C.M. 14/11/1997 ha fissato i valori limite da applicare alle sorgenti sonore in base alla zona in cui ricade la sorgente, in particolare la tabella C del citato decreto fissa i valori limite assoluti di emissione e di immissione nell'ambiente esterno.

I valori limite di emissione da applicare in base alla zona in cui ricade la sorgente, sono pertanto di 65 e 60 dB(A) per il periodo diurno e di 55 e 60 dB(A) per il periodo notturno, mentre quelli di immissione sono di 70 e 65 dB(A) per il periodo diurno e di 60 e 55 dB(A) per il periodo notturno.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

4.1. Descrizione del sito

L'area ove dovrebbe essere realizzato l'impianto è situata all'interno di una zona produttiva di recente realizzazione.

Figura 51: *Vista aerea dell'impianto.*

Come evidenziato dalle foto allegate, si tratta di un capannone di recente realizzazione.

L'attività di recupero verrà svolta interamente all'interno del capannone, compresi gli stoccaggi, in modo che i rifiuti non possano venire dilavati dalle acque meteoriche.

Nel piazzale esterno avverranno esclusivamente il transito ed il parcheggio dei veicoli.

4.2. L'attività di recupero

La Ditta B.F. srl intende avviare un'attività di recupero rifiuti non pericolosi presso la propria sede di via del Progresso n.48 in Comune di Castelgomberto (VI).

Nell'area è presente un capannone completamente tamponato di superficie pari a mq 815 dotato di uffici e servizi igienici (di superficie pari a mq 86), ed una tettoia di superficie

pari a mq 719. Entrambe le aree sono pavimentate in cls lisciato al quarzo. Il capannone e la tettoia presentano un'altezza di 7,50 ml.

Tutte le attività di gestione dei rifiuti verranno effettuate al coperto.

Di seguito vengono descritte le caratteristiche dell'attività di recupero rifiuti.

4.2.1.Potenzialità complessiva dell'impianto e attività di recupero

Nell'impianto si prevede che potranno essere conferite 90 ton di rifiuti al giorno, per un totale di 22.500 ton/anno (su 250 giorni anno).

Le attività di recupero previste sono le seguenti: R13, R12 e R4.

L'operazione di messa in riserva (R13) riguarda tutte le tipologie di rifiuto e prevede che il rifiuto in ingresso mantenga lo stesso codice anche al momento dall'uscita dall'impianto per essere conferito ad un altro impianto di recupero.

L'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11", intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento, darà luogo esclusivamente a rifiuti codificati con il codice CER 1912xx.

L'operazione R4 riguarda il recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi, per il quale la Ditta adotterà il Reg. (CE) 2011/333 del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti. Tale operazione consentirà di ottenere, alla fine del processo di recupero, materia prima secondaria da conferire direttamente alle fonderie. Tale attività potrà riguardare un quantitativo massimo di 60 ton/g.

4.2.2.Tipologia di rifiuti che si intendono trattare e attività di recupero

Le tipologie di rifiuti che si intendono trattare nell'impianto, e le relative attività di recupero, sono riportate nella tabella seguente.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487800240

CODICE C.E.R.	DEFINIZIONE CODICI CER	OPERAZIONI di RECUPERO
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R12/R4
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R12/R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13/R12/R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13/R12/R4
15 01 04	imballaggi metallici	R13/R12/R4
16 01 17	Metalli ferrosi	R13/R12/R4
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R12/R4
17 04 07	metalli misti	R13/R12/R4
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R13/R12/R4
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	R13/R12/R4
19 12 02	Metalli ferrosi	R13/R12/R4
20 01 40	metallo	R13/R12/R4
16 01 18	metalli non ferrosi	R13/R12/R4
17 04 02	Alluminio	R13/R12/R4
17 04 03	Piombo	R13/R12/R4
17 04 04	Zinco	R13/R12/R4
17 04 06	Stagno	R13/R12/R4
19 12 03	metalli non ferrosi	R13/R12/R4
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	R13/R12/R4
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12R4
17 04 01	rame bronzo ottone	R13/R12/R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13/R12
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci 16 02 15*	R13/R12/R4
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	R13/R12
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13/R12
15 01 09	imballaggi in materia tessile	R13/R12
20 01 10	abbigliamento	R13/R12
20 01 11	prodotti tessili	R13/R12
20 03 07	rifiuti ingombranti	R13/R12
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13/R12
19 12 01	carta e cartone	R13/R12
20 01 01	carta e cartone	R13/R12
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	R13/R12
15 01 02	imballaggi in plastica	R13/R12
16 01 19	plastica	R13/R12
17 02 03	plastica	R13/R12
19 12 04	plastica e gomma	R13/R12
20 01 39	plastica	R13/R12

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

15 01 03	Imballaggi in legno	R13/R12
17 02 01	Legno	R13/R12
19 12 07	legno, diverso da quello di cui alla voce 191207	R13/R12
20 01 38	legno , diverso da quello di cui alla voce 200137	R13/R12
17 01 01	cemento	R13
17 01 02	mattoni	R13
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	R13
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*; 17.09.02*; 17.09.03*	R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 13	R13/R4
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13
15 01 07	imballaggi in vetro	R13/R12
16 01 20	vetro	R13/R12
17 02 02	vetro	R13/R12
19 12 05	vetro	R13/R12
20 01 02	vetro	R13/R12

4.2.3.Quantità di rifiuti in stoccaggio

L'operazione di messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso riguarderà un quantitativo massimo pari a **301,9 ton**, come evidenziato dalla tabella riportata alle pagine seguenti.

I rifiuti saranno stoccati al coperto, a terra, su area pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta di eventuali spanti. A seconda della tipologia, come riportato nella tabella, i rifiuti potranno essere stoccati in cumulo, all'interno di container da 30 mc o in contenitori del tipo a barchetta da 6 mc.

Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti riguarderà un quantitativo massimo pari a **189 ton**, come evidenziato dalla tabella riportata alle pagine seguenti.

I rifiuti prodotti saranno stoccati al coperto, a terra, su area pavimentata e dotata di pozzetti di raccolta di eventuali spanti.

A seconda della tipologia, come riportato nella tabella, i rifiuti potranno essere stoccati in cumulo o all'interno di container da 30 mc.

4.2.4. Acque reflue e meteoriche

L'attività non genera acque reflue di processo.

Le acque meteoriche dei piazzali e dei tetti, che non vengono mai a contatto con i rifiuti, vengono recapitate nelle rete fognaria stradale.

Gli eventuali spanti che si generassero a causa del dilavamento subito dai rifiuti al momento della loro produzione o durante l'attività di trasporto verranno raccolti da pozzetti a tenuta appositamente predisposti all'interno delle aree di stoccaggio,

4.2.5. Emissioni in atmosfera

L'attività non genera emissioni in atmosfera.

Si ritiene inoltre estremamente improbabile la formazione di emissioni diffuse in quanto i soli rifiuti polverulenti sono i rifiuti inerti che però sono oggetto di sola messa in riserva e pertanto non vengono mai scaricati a terra ma rimangono all'interno dei container con i quali sono stati conferiti.

4.2.6. Emissioni acustiche

Le emissioni acustiche generate dall'attività della ditta BF sono state oggetto di previsione dell'impatto acustico ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447 del 26/10/1995.

Le risultanze, contenute nella Relazione di previsione dell'impatto acustico allegata, portano a concludere che il rumore generato dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta BF Srl è da considerarsi POCO SIGNIFICATIVO rispetto alla situazione attuale e rispetto all'area ed al contesto in cui si inserisce l'attività.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

La nuova attività della ditta BF riguarda operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, da svolgersi in procedura ordinaria, di potenzialità superiore alle 10 t/g, ma inferiore alle 100 t/g.

Trattandosi di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, anche se completamente all'interno di un capannone esistente, sono state comunque valutati i potenziali impatti che si potrebbero generare nei confronti delle principali componenti ambientali.

Le componenti ambientali interessate potrebbero essere una o più tra le seguenti:

- atmosfera, in relazione alle emissioni prodotte;
- acque superficiali;
- acque sotterranee;
- suolo e sottosuolo;
- ecosistemi;
- paesaggio;
- viabilità;
- rumore.

Di seguito vengono descritti i potenziali impatti che l'esercizio dell'impianto in esame potrebbe produrre e le azioni di mitigazione previste.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

5.1. Atmosfera

Il potenziale impatto sull'atmosfera prodotto da attività produttive è legato alle eventuali emissioni prodotte nel corso dei processi di lavorazione, che, in genere, vengono aspirate e convogliate all'esterno tramite uno o più camini.

L'attività di recupero della ditta BF non genera emissioni in atmosfera di questo tipo.

Per quanto riguarda, invece, le emissioni diffuse, cioè la polverosità, si ritiene estremamente improbabile la loro formazione, in quanto i soli rifiuti polverulenti trattati sono i rifiuti inerti, che però sono oggetto di sola messa in riserva e pertanto non vengono mai scaricati a terra ma rimangono all'interno dei container con i quali sono stati conferiti.

5.2. Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Il potenziale impatto prodotto da un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi sul suolo, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee è legato alla formazione di acque di dilavamento.

Senza particolari opere di mitigazione, le acque di dilavamento dei rifiuti potrebbero infiltrarsi nel suolo e da qui raggiungere le acque sotterranee.

Nel caso specifico tale tipo di impatto non risulta possibile, in quanto i rifiuti trattati sono solidi e l'attività di recupero avviene all'interno di un capannone e di una tettoia esistenti.

Nel piazzale esterno non viene effettuata nessuna attività di recupero e nemmeno di stoccaggio.

5.3. Acque superficiali

Il potenziale impatto sulle acque superficiali, prodotto da una attività di recupero di rifiuti non pericolosi, è legato allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali ove vengono stoccati i rifiuti che, senza particolari opere di mitigazione, potrebbero comportare il

superamento di parametri quali i solidi in sospensione.

Nel caso specifico tale tipo di impatto non risulta possibile in quanto i rifiuti trattati sono solidi e l'attività di recupero avviene all'interno di un capannone e di una tettoia esistenti.

Nel piazzale esterno non viene effettuata nessuna attività di recupero e nemmeno di stoccaggio.

5.4. Ecosistemi

Il potenziale impatto sugli ecosistemi, prodotto da un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, è legato al disturbo che l'attività potrebbe creare nei confronti degli ambienti naturali più vicini.

Da questo punto di vista va segnalato che l'area ove sorge l'attività di recupero si presenta già oggi decisamente modificata dalla presenza delle numerose attività umane presenti nella zona: siamo infatti all'interno di una zona industriale.

La nuova attività non comporta sottrazione di suolo naturale, in quanto si svolge in un capannone già esistente.

Inoltre, come già specificato nel paragrafo 3.7.1., la distanza dai Siti Natura 2000 è dell'ordine dei chilometri, per cui l'attività non può esercitare impatti significativi sui siti protetti.

5.5. Paesaggio

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, l'impianto di recupero è situato in un capannone esistente, in un'area interna alla zona industriale del Comune di Castelgomberto, in un territorio fortemente modificato dalla presenza di numerose attività artigianali ed industriali rappresentata da capannoni di varie forme e dimensioni.

Stante la situazione descritta, l'attività di recupero svolta risulta scarsamente visibile dalla viabilità ordinaria e non produce modifiche o impatti sul paesaggio del territorio circostante.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

5.6. Viabilità

Come evidenziato nel paragrafo 3.8, l'area ove sorge l'attività di recupero, interna alla zona industriale del Comune di Castelgomberto, risulta ben collegata alla viabilità maggiore, costituita dalla strada provinciale "Recoaro" (SP246), che collega la frazione Alte Ceccato di Montecchio Maggiore a Valli del Pasubio attraverso la Valle dell'Agno.

La quantità di rifiuti e materie prime seconde in ingresso/uscita è ridotta: si tratta, mediamente, di circa 12 automezzi al giorno.

Si ritiene, pertanto che l'impatto sulla viabilità della zona sia modesto.

5.7. Rumore

Come evidenziato dalla Relazione di Previsione dell'impatto acustico, allegata al presente studio, l'impatto acustico prodotto dalla nuova attività della ditta BF rispetta i limiti di emissione e di immissione acustica previsti per la zona ove è ubicato il ricettore più vicino (abitazione), che si trova in CLASSE III (Aree di tipo misto).

Inoltre, essendo il livello di rumorosità atteso al ricettore inferiore ai 50 db(A), secondo la normativa vigente non si applica il limite differenziale.

Stante la situazione descritta si ritiene che il progettato impianto della ditta BF non comporti impatto acustico nei confronti del ricettore sensibile più vicino.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

La Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto della Ditta BF Srl è stata condotta considerando i criteri di cui all'art.20 del D.Lgs152/2006, stabiliti nell'Allegato V alla parte II.

6.1. Caratteristiche del progetto

Le caratteristiche dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi[2] sono state così valutate:

	• Dimensioni del progetto	
	– Il progetto comporta un'occupazione dei terreni su vasta scala, lo sgombro del terreno, sterri di ampie dimensioni e sbancamenti?	No
	– Il progetto comporta la modifica del reticolo di drenaggio (ivi compresi la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua o un maggior rischio di inondazioni)?	No
	– Il progetto comporta l'impiego di molta manodopera?	No
	– Il progetto genererà un afflusso significativo di reddito nell'economia locale?	No
	– Il progetto modificherà le condizioni sanitarie?	No
	– Il progetto comporta attività quali il brillamento di mine, la palificazione di sostegno o altre simili?	No
	– La realizzazione o il funzionamento del progetto generano sostenuti volumi di traffico?	No
	– Il progetto verrà smantellato al termine di un periodo determinato?	No
	– Il progetto comporta il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione dei corsi d'acqua?	No
	– Il progetto comporta la costruzione di strutture in mare?	No
	– Il progetto richiede la realizzazione di infrastrutture primarie, per assicurare l'approvvigionamento di energia, combustibile ed acqua?	No
	– Il progetto richiede la realizzazione di nuove strade, tratte ferroviarie o il ricorso a veicoli fuori strada?	No

[2] Si è utilizzata la lista di controllo proposta dalla DGRV 1624/1999.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

	– Il progetto modifica le caratteristiche funzionali delle opere di cui costituisce la modifica o l'ampliamento?	No
• ***Cumulo con altri progetti***		
	– Il progetto può generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione?	No
	– Le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici o nel sottosuolo possono cumularsi con le perturbazioni all'ambiente generate da altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione che insistono sulla stessa area?	No
• ***Utilizzazione delle risorse naturali***		
	– Il progetto richiederà apporti significativi in termini di energia, materiali o altre risorse?	No
	– Il progetto richiede consistenti apporti idrici?	No
	– Il progetto richiederà l'utilizzo di risorse non rinnovabili?	No
• ***Produzione dei rifiuti***		
	– Il progetto comporta l'eliminazione dei rifiuti mediante incenerimento all'aria aperta (per es. di residui di vegetazione o di materiali di costruzione)?	No
	– Il progetto comporta l'eliminazione di inerti, di strati di copertura o di rifiuti di attività minerarie?	No
	– Il progetto comporta l'eliminazione di rifiuti industriali o urbani?	Si
• ***Inquinamento e disturbi ambientali***		
	– Il progetto dà luogo ad emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	No
	– Il progetto dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, incluse sostanze tossiche, in laghi o corsi d'acqua?	No
	– Il progetto dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, incluse sostanze tossiche, in aree costiere e marine?	No
	– Il progetto può provocare l'inquinamento dei suoli e delle acque di falda?	No
	– Il progetto provocherà l'immissione nell'ambiente di rumore?	Si - ridotta
	– Il progetto provocherà l'immissione nell'ambiente di vibrazioni, luce, calore, odori o altre radiazioni?	No
	– Il progetto può dare luogo ad elementi di perturbazione dei processi geologici o geotecnici?	No
	– Il progetto altera i dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico–monumentali e culturali?	No
	– Il progetto può dar luogo a elementi di perturbazione delle condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche?	No
• ***Rischio di incidenti***		
	– La realizzazione del progetto comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?	No
	– Il progetto, nella sua fase di funzionamento, genera campi elettromagnetici o altre radiazioni che possono influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?	No

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

	– Il progetto comporta l'uso regolare di pesticidi e diserbanti?	No
	– L'impianto può subire un guasto operativo tale da rendere insufficienti le normali misure di protezione ambientale?	No
	– Vi è il rischio di rilasci di sostanze nocive all'ambiente o di organismi geneticamente modificati?	No
• ***Localizzazione del progetto***		
	– Il progetto comporta modifiche significative dell'uso territoriale o della zonizzazione?	No
	– Il progetto comporta modifiche significative della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona?	No
	– Il progetto comporta modifiche della capacità di carico dell'ambiente naturale, e della qualità in generale?	No

6.2. Dati quantitativi dell'impianto

La potenzialità del nuovo impianto è la seguente:

Capacità massima di rifiuti in stoccaggio (in t)	**pericolosi**	**non pericolosi**
Rifiuti in messa in riserva (R13)	-	301,9
Rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto *(1)*	-	189

(1) si intendono tutti i rifiuti ottenuti dalle operazioni R12, D13, D14 e i residui derivanti dalle operazioni di recupero da R1 a R11

Capacità dell'impianto	**pericolosi**	**non pericolosi**
Rifiuti ricevibili *(2)* all'impianto (t/giorno)	-	90
Rifiuti ricevibili all'impianto (t/anno)	-	22.500
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) (t/g)	-	60
Rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero (da R1 a R12) (t/a)	-	15.000

(2) si intende il quantitativo massimo di rifiuti che può entrare all'impianto, espresso in t/g e t/a

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

6.3. Descrizione degli impatti e delle relative mitigazioni

Il nuovo impianto non comporta la realizzazione di nuovi immobili, in quanto l'attività si svolgerà in un capannone ed in una tettoia esistenti.

L'utilizzazione delle risorse naturali non è significativa, in quanto non vi è consumo di suolo naturale o agricolo (l'area ha già una destinazione urbanistica produttiva), di materiali e nemmeno di acqua.

Dal processo di recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi si ottiene materia prima secondaria da avviare alle fonderie con risparmio di materia prima proveniente da miniera.

La possibilità di inquinamento delle matrici ambientali da parte della nuova attività è poco probabile, sia per la natura dei materiali trattati (rifiuti secchi non polverulenti), sia per le misure preventive adottate (copertura e pavimentazione, pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti).

I disturbi ambientali, individuabili principalmente nel rumore, risultano comunque contenuti entri i limiti di legge.

Il rischio di incidenti è molto basso, sia per la tipologia delle sostanze trattate (rifiuti non pericolosi, solidi e non polverulenti), che per le attrezzature utilizzate, semplici e collaudate (ragno e pressa).

6.4. Localizzazione dell'impianto

Le caratteristiche dell'area ove è ubicato l'impianto sono state descritte nel precedente capitolo 3.

L'area geografica che può risentire degli impatti del progetto, identificati soprattutto nel rumore, è ristretta ad un ambito di un centinaio di metri.

La sensibilità ambientale di questa zona è da considerarsi bassa per le seguenti motivazioni:

- l'utilizzazione attuale e prevista della zona che è di tipo produttivo;

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

- la scarsa ricchezza ambientale determinata dal fatto di essere interni ad una zona produttiva;

- il non rientrare in zone particolarmente sensibili, quali zone umide, costiere, montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone protette o di una qualche importanza storica, culturale, archeologica o agricola.

6.5. Sintesi della Valutazione di INCidenza Ambientale

La Relazione di Screening della Valutazione di INCidenza Ambientale dell'impianto della Ditta BF Srl di Castelgomberto ha considerato le quattro fasi previste dalla normativa di riferimento giungendo alle seguenti conclusioni:

Considerata la distanza della nuova attività della Ditta BF srl dai due siti più sopra indicati (*), il contesto di zona industriale, la frapposizione del centro abitato di Castelgomberto per il biotopo Le Poscole e di ben due dorsali collinari per il torrente Valdiezza, la preesistenza del capannone e la tipologia delle attività che vi saranno svolte, si ritiene che la realizzazione di quanto previsto non possa interferire con i Siti Natura 2000 già citati, in quanto:

- *non comporta perdita di superficie dei SIC,*
- *non comporta frammentazione o perturbazione degli stessi,*
- *non modifica la qualità delle risorse ambientali dei SIC,*
- *non genera impatti da traffico nei SIC.*

La Relazione di screening ha pertanto escluso il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 connessi con l'insediamento dell'impianto oggetto di valutazione.

(*) il SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole", che dista poco più di 3 km verso nord, ed il SIC IT3220038 Torrente Valdiezza, che dista più di 4 km verso est.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

7. CONCLUSIONI

Il progetto oggetto della presente valutazione di assoggettabilità a VIA riguarda la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nella sede operativa della Ditta BF S.r.l., in via del Progresso 48 a Castelgomberto (VI).

Le attività di recupero che si intendono attivare in procedura ordinaria riguardano le operazioni R13 (messa in riserva), R12 (scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11), intesa come pretrattamento costituito da selezione, separazione, cernita, adeguamento delle dimensioni e miscelazione/accorpamento e R4 (recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi).

Le attività di recupero riguardano le seguenti tipologie di rifiuti: metalli ferrosi e non ferrosi, inerti, pneumatici, imballaggi, ingombranti, tessili, carta, plastica, legno e vetro.

Le opere da realizzare sono costituite dalla recinzione dell'area di stoccaggio posta sotto tettoia, dai cordoli per il contenimento di eventuali percolamenti all'interno del capannone tamponato, i pozzetti per la raccolta di eventuali percolamenti sia all'interno del capannone che nell'area sotto tettoia.

Le attrezzature previste sono una pesa a ponte, due caricatori (ragni) ed una pressa.

L'analisi della normativa di settore e degli strumenti di pianificazione territoriale non ha evidenziato vincoli particolari sull'area in esame, che è situata all'interno di una zona industriale.

Per la verifica dell'assoggettabilità a VIA, in prima istanza, è stata applicata la lista di controllo proposta dalla DGRV 1624/1999, dalla quale non sono emerse criticità nelle dimensioni del progetto, nel cumulo con altri progetti, nell'utilizzo di risorse naturali, nella produzione di rifiuti, nell'inquinamento e disturbi ambientali, nel rischio di incidenti; anche la localizzazione non comporta modifiche significative all'ambiente circostante.

Pertanto, alla luce di quanto emerso, si ritiene che il presente progetto **non debba essere assoggettato a VIA**.

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480240

8. BIBLIOGRAFIA

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza, approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione del 5 marzo 2013 n.264.
- Piano di Tutela delle Acque (PTA), piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006, approvato il 5 novembre 2009 con deliberazione del Consiglio regionale n.107;
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto, approvato con DCR n.57/2004;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, adottato dal Comitato Istituzionale in data 03/03/2004;
- Carta dei Suoli del Veneto, Regione Veneto – ARPAV;
- Rapporto di Ricerca *I trasporti nella Provincia di Vicenza*, Provincia di Vicenza, 2008;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Castelgomberto;
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelgomberto;
- Relazione Ambientale della VAS del PAT del Comune di Trissino, 24/11/2007;
- Provincia di Vicenza "Rapporto sullo stato dell'ambiente" anno 2000;
- ARPAV, Il Monitoraggio della Qualità dell'Aria effettuato dalle stazioni fisse, Provincia di Vicenza, Anno 2013-2014;
- *La gestione dei siti della rete Natura 2000* - Guida all´interpretazione dell´articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE © Comunità europee, 2000
- Regione Veneto, *Strumenti e Indicatori per la Salvaguardia della Biodiversità* - 12/2005

B.F. srl
Sede legale: via Venturini n.41, 36051 CREAZZO (VI)
Sede operativa: via del Progresso n.48
36070 CASTELGOMBERTO (VI)
Tel. 0445-490978 Fax 0445-492040
P.IVA 03487480024

SITI INTERNET

- http://www.arpa.veneto.it
- http://www.provincia.vi.it
- http://www.regione.veneto.it
- http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/
- http://www.regione.veneto.it/Territorio+ed+Ambiente/Territorio/Reti+Ecologiche
- http://www.comune.castelgomberto.vi.it